



BOICOTTAGGIO FISCALE

"Quando l'ingiustizia diventa un diritto, la resistenza diventa dovere!"

di Rico Albrecht

COSTITUZIONE, ARTICOLO 20

- (1) La Repubblica federale tedesca (RFT) è uno Stato federale democratico e sociale.
- (2) **La sovranità appartiene al popolo.** Il popolo esercita tale potere attraverso elezioni, votazioni e attraverso organi specifici legislativi, esecutivi, e giudiziari.
- (3) La legislazione è legata all'ordinamento costituzionale, e il potere esecutivo e la giurisdizione alla legge ed al diritto.
- (4) **Tutti i tedeschi hanno il diritto di porre resistenza contro chiunque intraprenda l'abolizione di tale ordine, se non sussiste nessun altro rimedio possibile.**

Questo testo è disponibile come **audiolibro** al seguente indirizzo:

www.wissensmanufaktur.net/steuerboykott

Nella costituzione della Repubblica Federale Tedesca articolo 20, paragrafo 2 è scritto: *"La sovranità appartiene al popolo"* - e al paragrafo 4 inoltre. *"Tutti i tedeschi hanno il diritto di porre resistenza contro chiunque intraprenda l'abolizione di tale ordine, se non sussiste nessun altro rimedio possibile"*.

Il paragrafo 2 è violato in continuazione, perché la sovranità non appartiene al popolo, ma alle banche, alle aziende, ai media e ai politici che impongono i propri interessi comuni contro la volontà del popolo. La loro autorità sulla vita delle persone aumenta sempre di più, grazie alla struttura del sistema monetario, e contemporaneamente si continua a spingere lo Stato sistematicamente nella trappola dei debiti.

I lavoratori devono aumentare costantemente i propri ricavi economici per affrontare l'aumento delle tasse e dei contributi, i quali sono finalizzati a pagare gli interessi, le pensioni, le indennità, i bonus e le commissioni di terzi. Le banche *rilevanti al sistema* rubano al cittadino tedesco, *senza alternativa*, centinaia di miliardi di Euro. La maggior parte dei politici e dei giornalisti agiscono solo come marionette di Mammona. Varano delle leggi e fabbricano delle opinioni per le quali sono pagati.

Il governo regala il denaro dei cittadini e li espropria. Il *"debito pubblico"*, gli interessi e le imposte salgono con una rapidità sistematica, superando i limiti di ciò che può essere ottenuto in uno Stato di Diritto. Ora si eliminano passo per passo i diritti fondamentali e l'ordine costituzionale.

- Sorveglianza delle telecomunicazioni
- Limitazione della libertà di opinione
- Impedimento dell'autodeterminazione informativa
- Legge BKA (Polizia Criminale Federale)
- Trattato di Lisbona
- MES e Fiscal Compact
- Conti correnti bancari "dal tetto di vetro"
- Perquisizione online
- Profili dei movimenti
- Posizionamento di cimici nelle abitazioni
- Impiego dei servizi segreti per la riscossione fiscale
- Ricettazione di dati bancari rubati con premi per i delatori



Questi strumenti in parte si mettono già in atto per imporre sempre più oneri ai contribuenti e frenare delle possibili rivolte. Ma persino lo Stato di Sorveglianza prima o poi arriva ai suoi limiti, perché il *"debito pubblico"* non può altro che crescere.

LA MENZOGNA DEL DEBITO

"Il debito di oggi sono le tasse di domani", sostiene la cosiddetta *"Unione dei contribuenti"*, appoggiando i politici, intenti a voler aumentare per l'ennesima volta le tasse, perché *"le generazioni future altrimenti avranno sempre più debiti da dover estinguere"*....

Ma si può credere ad una deduzione del genere? **Interesse generazioni future indebitate?** Ma con chi? La generazione, lo Stato - ma lo siamo noi tutti! Ma allora con chi avremmo questi debiti - con le altre generazioni? Altri Stati non possono esserlo in qualsiasi caso, perché sono altrettanto indebitati fino al collo.

"Lo Stato deve rimborsare il debito, altrimenti nessuno gli darebbe più un prestito", dicono quelli che sono stati informati conformemente al sistema. Ma perché uno Stato è costretto ad avere un prestito di denaro, se a lui stesso appartiene la sovranità della valuta? Perché altrimenti ci sarebbe l'inflazione? Non ce l'abbiamo forse in ogni caso? **Ma soprattutto chi ha generato il denaro che si presta allo Stato e incassa tutti gli interessi?** Ma quali interessi difendono i politici, non mettendo mai in discussione il sistema monetario attuale? A chi si subordinano se riscuotono sempre più tasse per affrontare il peso dell'incremento degli interessi?

I pacchetti salvataggio bancari hanno portato chiaramente alla luce il nucleo del nostro sistema finanziario. Le banche avevano bisogno di soldi, allora li ricevevano dallo Stato. Ma lo Stato non aveva soldi neanche lui, così ha chiesto un prestito alle banche. Ma da dove sono usciti improvvisamente i soldi per prestarli al governo? Le banche non prestano soldi esistenti - ciò a cui molti ancora oggi credono - no, li generano emettendo dei crediti. Così nasce quel che oggi chiamiamo "denaro" – attraverso i debiti.

L'ESTINZIONE DEL DEBITO SISTEMATICO E' IMPOSSIBILE

La crescita del debito e della pressione fiscale sono condizionate dal sistema. Il denaro si genera esclusivamente con l'emissione di crediti da parte delle banche centrali e commerciali. L'intera somma di denaro è stata data solo in prestito allo Stato, alle imprese e ai cittadini. In teoria ogni Euro andrebbe rimborsato. **Dopo l'estinzione dei debiti, non ci sarebbe più denaro.**

All'intera quantità di denaro esistente si contrappone un debito dalla stessa portata - più i debiti degli interessi. Se si dovesse davvero cercare di ripagare tutti i debiti, rimarrebbero al termine ancora i debiti degli interessi da saldare, ma i soldi necessari a ciò, ancora non sono stati generati - ancora non sono stati prestati.

Ma a prescindere da questo, il rimborso di queste somme di denaro non è possibile in ogni caso, perché si accumulano a causa dell'effetto degli interessi composti in enormi riserve di capitale. Flussi sempre più enormi di capitale scorrono in questi buchi neri del sistema finanziario e i proprietari non sanno più come spendere tutti questi soldi, anzi spesso e volentieri non sanno neanche perché *"guadagnano"* così tanto. Nel frattempo dall'altra parte, quasi tutta la società sprofonda sempre di più nella trappola del debito.

Tecnologie, conoscenze, beni e servizi sono disponibili in abbondanza. Per il benessere della società non è rilevante la quantità di denaro, ma solo i prodotti dalle attività lavorative che non sono mai stati così abbondanti come oggi. La domanda è, perché le persone che producono così tanto sono sempre meno in grado di permettersi qualsiasi cosa e i politici li incitano continuamente a lavorare di più, per stipendi sempre più ridotti? La risposta sta nel nostro sistema monetario e fiscale e conseguente struttura di potere.

Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti d'America 1801-1809, disse all'epoca: *"Una banca privata centrale che emette dei mezzi di pagamento, è un rischio maggiore per la libertà delle persone che un esercito permanente"*.

Anche se tutti hanno a che fare con il denaro, solo pochi sanno veramente cosa sia veramente e come entra in circolazione. Ma in fondo non è poi così complesso come si vuole che crediamo. L'essenza si spiega in un attimo ed è di facile comprensione, vale a dire il modo come generare del denaro e l'effetto degli interessi composti. Questi soli due meccanismi portano, lentamente ma inesorabilmente, alla distribuzione dell'intero capitale del popolo verso i fabbricatori del denaro, senza alcuna contropartita, e verso i proprietari dei serbatoi di capitale.

IL SISTEMA MONETARIO E' UN GIOCO DI PRESTIGIO

Il denaro è un mezzo di scambio ed è in linea di principio un'invenzione molto utile. L'unica questione è tramite chi e come nasce e come entra in circolazione. Il denaro non è una cosa che in qualche modo è sempre esistito. E non è stato creato neanche dallo Stato, perché altrimenti gli Stati non sarebbero tutti indebitati. Spostandoci verso la Banca Centrale ci avviciniamo leggermente alla questione, ma anche quella è responsabile solo in piccolissima parte della quantità monetaria in circolazione.

Quasi l'intera quantità di denaro sui nostri conti correnti viene generata da banche private emettendo dei crediti. Contrariamente all' *"opinione pubblica"* le banche non prestano del

denaro depositato precedentemente da altri clienti. No, serve solo come riserva, mentre le banche prestano delle somme moltiplicate per tante volte. I crediti non sono soldi nel senso stretto della parola, ma danno l'impressione che sia denaro "vero" con cui si può pagare del tutto normalmente.

La Bundesbank descrive questo processo di moltiplicazione di denaro come segue: *"Se una banca commerciale concede un prestito ad un cliente, registra sul proprio bilancio nella colonna degli attivi una richiesta creditizia da parte del cliente - per esempio, 100.000 Euro. Allo stesso tempo la banca accredita sul conto corrente del cliente 100.000 Euro, annotandolo nella colonna dei passivi del bilancio bancario. Questo credito aumenta il deposito del conto corrente del cliente – nasce la cosiddetta **MONETA SCRITTURALE, la quale incrementa la somma di denaro in circolazione.***

Tutto quel che ha bisogno una banca commerciale per emettere dei crediti di 100.000 Euro, è una riserva per un importo di 1.000 Euro (mille). Questo effetto moltiplicatore nasce dal tasso di riserva minimo di solo un percento. Le banche hanno quindi il privilegio di prestare del "denaro" di propria creazione, di pretendere degli interessi e, in caso di insolvenza, di far pignorare dei valori reali attraverso le autorità dell'apparato statale.

Questo privilegio delle banche è talmente fondamentale per la comprensione del nostro sistema finanziario, economico e sociale, che lo illustriamo di nuovo attraverso un esempio.

[Esempio]: una banca concede un credito di 100.000 Euro al tasso d'interesse del 5% su una casa parzialmente finanziata. Per illustrare al meglio questo esempio, mettiamo il caso che il rimborso avvenga regolarmente dopo un anno e che la banca abbia almeno 1.000 Euro di riserva:

Al momento dell'emissione del credito, la banca accredita *dal nulla* 100.000 Euro sul conto corrente del debitore. In cambio ottiene il diritto di sequestro della casa del debitore, nel caso non fosse in grado di restituire il credito più gli interessi.

Nel caso che il proprietario della casa restituisse i 100.000 Euro, il denaro generato sparirebbe e la quantità di denaro si ridurrebbe di conseguenza. Il problema è che il debitore dovrà procurarsi altri 5.000 Euro per pagare gli interessi. Ma per avere questi avrebbe bisogno di una parte della quantità di denaro, entrata in circolazione allo stesso modo proveniente da altri debitori. Se tutti volessero estinguere i propri debiti, è garantito che alla fine rimarrebbe qualcuno, a cui mancherebbero i soldi per pagare gli interessi. **[Fine esempio].**

I sostenitori di questo metodo di creazione del denaro da una parte sottolineano anche giustamente che il denaro emesso dalle banche si ritira dalla circolazione una volta estinto il debito. Dall'altra però, inclusi gli interessi, si deve restituire sempre più denaro rispetto a quanto inizialmente prestato e generato. Se si vuole restituire il debito incluso gli interessi, servono sempre altri che tanto più si indebitano. Questo ruolo può assumersi lo Stato per esempio.

Si obietta nuovamente anche qui che gli interessi pagati refluirebbero nel circolo economico sotto forma di stipendi e bonus per i dipendenti delle banche come anche attraverso i dividendi degli azionisti. Ma questo è vero solo in parte. In verità la maggior

parte del flusso di interessi confluisce dove si trova la maggior concentrazione di capitale. A coloro che arrivano anno dopo anno fiumi di miliardi in continuo aumento, di regola non li spendono completamente per vivere. Piuttosto queste somme di denaro ritornano solo attraverso dei prestiti dietro interessi nel circuito economico che ha come effetto l'incremento sempre più rapido dei serbatoi di capitale da un lato e il debito dall'altro.

Ora è anche chiaro perché il mondo intero sembra sprofondare nel debito: **la quantità totale del denaro è nata con l'obbligo di rimborso**, ma confluisce, a causa del sistema degli interessi, verso i titolari delle grandi concentrazioni di capitale. Se tutti gli Stati, aziende e privati volessero estinguere i loro debiti, dovrebbero prima riuscire ad accedere al capitale accumulato. Ma anche se riuscissero, alla fine rimarrebbero i debiti degli interessi.

La restituzione di tutti i crediti, e quindi della quantità totale di denaro, non può e non deve esistere in questo sistema, perché poi non ci sarebbe più denaro. Ogni conto in banca, ogni cassa e ogni fondo sarebbe vuoto! L'economia crollerebbe.

Invece crescono sempre più velocemente i crediti, i debiti e i pesi degli interessi. Che questo effetto non è solo una teoria, ma un fatto, si può riconoscere dal crescente sviluppo esponenziale del debito pubblico di tutti gli Stati.

In questo circolo vizioso di espansione del credito, l'economia deve crescere sempre almeno quanto la montagna di denaro e di debito, perché ulteriori debiti devono essere coperti da ulteriori garanzie. Il risultato di questo sistema a valanga è una mania di crescita in continua accelerazione. Per sostenere questo meccanismo bisogna produrre sempre più case, più macchinari, più automobili, più navi, ecc. Appena l'economia smette di crescere, si presentano ovunque delle ondate di fallimenti, anche se non esiste un reale stato di emergenza materiale. Nel sistema complessivo semplicemente mancano i soldi degli interessi.

Nel sistema finanziario delle insolvenze sono inevitabili – è garantito che qualcuno sarà colpito. E' perciò che le banche hanno bisogno di "sicurezze" perché "è sicuro" che una parte sarà pignorata. In questo modo le banche accumulano continuamente dei valori reali, anche se loro non avevano mai prestato nulla di reale. "La banca vince sempre." Questo vecchio gioco di prestigio si basa su semplici concetti matematici e non solo funziona nel casinò, ma è il fondamento del nostro intero sistema finanziario.

LENTO ESPROPRIO ATTRAVERSO GLI INTERESSI DEL DENARO DAL NULLA

L'estinzione del cosiddetto "*debito pubblico*", che in realtà è il debito del sistema, non è mai stata né intenzionata né prevista dal sistema finanziario.

Il debito dello Stato, delle imprese e delle famiglie era necessario per far circolare il denaro generato, senza fornire alcuna contropartita dalle banche. Se lo Stato volesse ridurre la sua quota del debito, dovrebbe o incassare i soldi emessi in circolazione più gli interessi, o altri dovrebbero indebitarsi allo stesso livello.

In teoria alcuni partecipanti del sistema sarebbero anche in grado di estinguere i loro debiti ma solo su spese di altri, i quali dovrebbero compensarli indebitandosi ulteriormente. Non

possono mai liberarsi tutti contemporaneamente dai loro debiti – per quanto si sforzano - e dal punto di vista del gestore del sistema non è neanche auspicabile. Lo scopo di questi debiti sono gli interessi, per i quali i contribuenti fiscali e d'interessi dovranno lavorare e farsi depredate sempre di più. **Le tasse e gli interessi sono il motore della distribuzione di denaro dal diligente (lavoratore) al ricco.**

I politici e gli economisti continuano a sostenere che la crescita del debito pubblico non sia un problema, dal momento che l'economia sta crescendo. Ma al di là del fatto che l'economia non può crescere all'infinito, stanno aggirando largamente il nucleo del problema. Essi non forniscono nessuna risposta alla questione cruciale del perché mai si dovrebbero pagare degli interessi in un' economia popolare, per permettere che ci sia del denaro in circolazione.

La questione degli interessi senza dubbio ha qualcosa a che fare con l'economia, ma è essenzialmente una questione di potere. Gli interessi possono essere pretesi solo da chi è potente a sufficienza. Portano sistematicamente ad una concentrazione di potere verso coloro che, tramite il sistema degli interessi, sfruttano le persone attraverso le loro prestazioni lavorative. E il fatto, che anche gli Stati sono costretti a pagare degli interessi, è la prova che esistono forze più potenti degli Stati.

La struttura di questo sistema porta nei decenni, con una certezza matematica, all'esproprio lento dei popoli attraverso l'alta finanza internazionale. Si presta sempre e soltanto del denaro auto-generato e si restituisce invece con dei beni reali, con immobili, con centrali elettriche, con centrali idriche, con linee telefoniche, con assistenza sanitaria, con poste, con ferrovie, con strade, con edifici e così via. L'intera infrastruttura e le prestazioni di noi lavoratori e dei nostri discendenti inevitabilmente, e senza un vero e proprio corrispettivo in cambio, vanno in possesso di chi ha il potere sul denaro. Gli economisti lo chiamano spesso e volentieri "*privatizzazione*" (in latino: privare = rubare).

In tutta la storia della Repubblica Federale Tedesca (RFT) nessun "*rappresentante di Stato*" vuole aver compreso questo nesso. E certamente nessuno di loro è mai intervenuto al riguardo, anche se sarebbe proprio questo il loro primo dovere. Secondo il giuramento di carica in realtà dovrebbero dedicare i loro sforzi a beneficio del popolo tedesco, aumentare il profitto e difenderlo da danni. Ne riparleremo più avanti ...

Questi pochi fatti sono **il nucleo di tutti i problemi economici e sociali**. Chiunque sia politicamente attivo, o dice di essere un economista, dovrebbe aver prima acquisito questa conoscenza base, che in fondo non è neanche troppo difficile da capire. Solo chi ha studiato economia, in un primo momento, potrebbe avere delle difficoltà in più, perché le teorie ufficiali oscurano completamente la vista dall'essenziale, vale a dire come si genera il denaro e qual'è l'effetto degli interessi.

Gli interessi potrebbero essere anche giustificati come premi di rischio o come prezzo per l'emissione di capitale. Ma nel nostro sistema bancario moderno nascono degli interessi per l'emissione di nulla. Per la semplice necessità che uno Stato ha, cioè mettere in circolazione la propria moneta, è in dovere di pagare degli interessi. Ciò si traduce in una trappola del debito artificiale per coloro che hanno troppo poco capitale. E il tentativo di aumentare il capitale attraverso un lavoro onesto, con questo sistema offensivo alla prestazione, si soffoca sul nascere.

CHIUNQUE POSSIEDE MENO DI UN MILIONE DI EURO E' UNO SCHIAVO DEGLI INTERESSI...

...anche se non si è mai indebitato a causa propria. Gli interessi eccessivamente alti del "*denaro creato dal nulla*" si nascondono in tutti i prezzi.

Il tasso d'interesse del costo della vita è oggi di circa al 40 %. Questi oneri degli interessi si nascondono soprattutto negli affitti, ma anche nelle tasse e nelle imposte. Essi fanno aumentare anche tutti i prezzi, perché chiunque sia coinvolto nella catena produttiva, è costretto ad incorporare i costi degli interessi nei prezzi di vendita.

Un nucleo familiare medio, che spende solo circa € 25.000 all'anno per il proprio sostentamento, paga in base al tasso del 40% già circa € 10.000 di interessi nascosti. Con l'ironia della sorte sono spesso proprio quelle le persone, le quali credono ancora di ricavare un guadagno dal sistema degli interessi, per esempio se hanno € 100.000 di risparmi sul proprio conto corrente e a fine anno gioiscono degli interessi accreditati. Gli interessi pagati meno evidenti, perché nascosti nei prezzi, purtroppo e spesso e volentieri, non si prendono in considerazione.

Se già un nucleo familiare medio e libero da debiti deve pagare € 10.000 annui di interessi, non ci si meraviglia se sempre più persone hanno bisogno di contributi sociali (in Germania Hartz IV) dallo Stato, cioè dai contribuenti, se non sono più in grado di affrontare la pressione degli interessi con le proprie forze. L'agenzia delle Entrate – o meglio il tirapiedi delle banche – sottrae quindi del denaro ai contribuenti per inoltrarli temporaneamente e in parte alle persone più bisognose. Da lì, però, fluisce il 40% di tributi, in forma di pagamenti di interessi nascosti, a favore del capitale principale. I contribuenti si riguardano a farsi coinvolgere e ad istigarsi contro in questo giochetto dal motto *separa e comanda!* Tutti e due i gruppi sono nella stessa barca. I loro avversari sono le banche e i politici, gli ultimi incaricati dalla potenza monetaria, di far confluire il patrimonio dal diligente al ricco.

Solo a partire da un capitale investito in modo redditizio di circa un milione di Euro, si riscuote, detratte le tasse e l'inflazione, un' utile annuale pari alla somma degli oneri degli interessi annuali nascosti nei prezzi. Solo a partire da questa soglia, si smette di pagare gli interessi. Chi possiede molto più capitale, passa dal ruolo del contribuente degli interessi al ruolo del beneficiario degli interessi – ma purtroppo sulle spese dei suoi concittadini.

Superata questa soglia, ovviamente si vive molto meglio. Più si va sotto alla soglia invece e più interessi bisogna produrre per altri, anche se non ci si è mai indebitati per conto proprio. E' una forma mascherata ed esistente in tutte le culture da sempre, di **schiavitù!** E ricavare gli interessi con il lavoro, sotto le condizioni del sistema vigente, diventa sempre più difficile.

Chi non sarebbe felice "*far lavorare i soldi per conto proprio?*" Ma il denaro non può lavorare. Sono sempre esseri umani che lavorano per gli interessi. Chiunque fa lavorare i soldi per conto proprio, in realtà fa lavorare delle persone per se stesso, e non solo persone che si sono indebitate a causa propria, ma tutte quelle che non possiedono del capitale sufficiente.

L'obbligo del debito e l'effetto degli interessi sono componenti installati di proposito nel nostro sistema finanziario. Per guadagnare dei soldi, serve soprattutto una cosa: i soldi! E' molto più facile raddoppiare un miliardo di Euro che estinguere il mutuo della propria piccola casetta con il lavoro onesto. Chi possiede un miliardo di Euro può, purificati dall'inflazione, comprare 50 case all'anno solo con i soldi degli interessi, senza storcere un dito e senza spendere o consumare il proprio patrimonio. Chi invece nasce senza denaro, gira per tutta la vita nella sua ruota del criceto. E per "lo stress" della nostra "epoca effimera" non ha neanche più tempo per rifletterci su.

ABBIAMO UN SISTEMA FINANZIARIO FEUDALISTICO

Sul punto più alto della gerarchia siedono i **signori feudatari**. Ricevono svariati migliaia di Euro di introiti da interessi (al giorno!). Dopo seguono i **liberi cittadini**, i quali, con un proprio capitale di un milione di Euro, pagano tanti interessi quanti ricevono. In fondo ci sono gli **schiaivi** degli interessi che possiedono meno di un milione, i quali devono produrre lavorando e trasferendo l'intero patrimonio dal basso verso l'alto.

Con questo **sistema piramidale** non è cambiato molto dai tempi del feudalesimo. Il benessere prodotto dagli schiavi degli interessi si spartisce in alto. Chiunque tenti di diventare cittadino libero, cercando di costruirsi il capitale necessario con un duro lavoro onesto, lavora, grazie all'incremento delle tasse sul reddito e le tasse in generale, per l'aristocrazia monetaria. Bisogna fornire milioni di Euro ai signori feudatari, prima di diventare dei cittadini liberi. La maggioranza non ci riesce e in tutta la vita non conoscerà la libertà.

Neanche la rivoluzione francese ha cambiato nulla di sostanziale. Era semplicemente un cambio di sistema, sostituendo la servitù personale inefficiente con uno Stato moderno di schiavi. E persino gli Stati comunisti, amministrando e derubando i beni e le prestazioni dei popoli, inoltrarono denaro in forma di interessi all'alta finanza. E addirittura i socialisti nazionali, i quali si presentarono come abbattitori della *servitù degli interessi*, ruppero nel 1933 semplicemente le loro promesse.

Siccome gli Stati finanziano con i soldi derubati dai cittadini anche i servizi pubblici, i cittadini sono convinti che lo Stato fosse stato fondato da loro stessi e agisse nel rispetto dei loro interessi. Se gli uomini sapessero chi veramente ha fondato, possiede e gestisce lo Stato, questo sistema non funzionerebbe più, a patto che si trasformi in una dittatura.

Il modello degli Stati schiavi, pilotati dall'alta finanza internazionale, al fine di amministrare i popoli residenti nell'ambito delle competenze statali, si è affermato a livello mondiale. Persino il colonialismo si è potuto sostituire con una schiavitù degli interessi.

Il grande poeta Johann Wolfgang von Goethe riconobbe già all'epoca: *"Nessuno è così disperatamente schiavizzato come quello che erroneamente crede di essere libero."*

Mentre all'epoca i signori feudatari tribolarono per via delle continue rivolte degli schiavi, perché i sudditi non avevano una gran voglia di lavorare, gli schiavi di oggi organizzano delle rivolte, per pretendere il lavoro. Questo lo devono alla nuova forma di moderna schiavitù. E' così sottile che pochi se ne rendono conto, perché nel nostro sistema moderno non esiste più un'assegnazione personale tra schiavi e i loro signori. Tale funzione

la assume oggi il sistema monetario e fiscale, e i mercanti di schiavi sono le banche e l'apparato statale.

Ai fratelli Rothschild, i quali ottennero nel 19esimo secolo un ruolo significativo all'interno della potenza finanziaria, si attribuisce la seguente citazione: *“I pochi che capiranno il sistema, saranno talmente interessati e dipendenti dai suoi profitti e vantaggi, che nessun tipo di opposizione partirà mai dai loro ranghi. La grande massa della gente però, mentalmente incapace a comprendere, porterà il proprio peso senza brontolare e forse senza mai sospettare, che il sistema lavora contro di loro.”*

La grande massa di gente in effetti vive oggi in schiavitù. Non è un paragone ma realtà. Chi non possiede del capitale, deve sfacchinare continuamente per pagare l'affitto, gli interessi e le tasse, anche senza mai aver ricevuto un credito. Le entrate confluiscono per la maggior parte verso i signori feudatari. E loro riutilizzano poi gli stessi soldi per comandare a bacchetta i loro schiavi, i quali gli forniscono i beni e i servizi, per una vita senza lavoro, in sovrabbondanza e decadenza.

TASSO REALE DI IMPOSTA: AL DI SOPRA DEL 85%

I politici sono furbi quando si tratta di camuffare il peso reale sui produttori-lavoratori. Chi mai è in grado di calcolare il proprio tasso dell'imponibile, inclusi gli interessi visibili e non, tasse, contributi per assicurazioni sociali, multe e tributi? Non è possibile. L'equazione contiene troppe variabili.

Più facile, e tuttavia più preciso di un calcolo, è paragonare semplicemente i risultati visibili: un lavoratore dipendente dovrà lavorare circa un giorno per pagare, dalla somma che riceve al netto, solamente un'ora di lavoro di un altro dipendente nelle sue stesse condizioni.

Corrisponde ad un rapporto tra quel che si guadagna e quel che si riceve di ca. 7 o 8 a 1, cioè un'obbligo fiscale del 85%.

FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE SCHIAVO

Quando da una parte le imposte e gli interessi continuano a crescere sempre più velocemente, dall'altra parte ci sono sempre meno persone a disposizione che sbrigano il lavoro necessario. Il sistema ha bisogno di rifornimenti, e presto!

La scolarizzazione avviene sempre prima, si riducono i tempi dei ginnasi, studenti di corsi Master e Bachelor si cacciano, col fiato sul collo, su per le università, e scuola e formazione diventano un' addestramento. Tanti giovani si lamentano di non avere tempo per innamorarsi – e ora sappiamo anche perché. La discendenza deve al più presto essere a disposizione sul mercato degli schiavi denominato *“mercato di lavoro”*. Sin dalla prima infanzia ci si deve abituare a servire il sistema dalla mattina alla sera e percepirlo anche come normale.

I contributi universitari e gli affitti soddisfano due compiti contemporaneamente: aumentare la pressione del tempo e spingere gli studenti sin da subito nella trappola del

debito, così in futuro diventeranno schiavi docili. Con il sistema dei tirocini gli schiavi si abituanano presto persino a ringraziare per avere la possibilità di lavorare gratis.

Una volta giunti alla professione, compaiono già anche i parassiti finanziari per cogliere i frutti da un lavoro onesto, proponendo assicurazioni sulla vita, contratti di risparmio per la costruzione

di immobili, assicurazioni private per pensioni di vario tipo ecc. I politici spianano volentieri a livello legislativo la diffusione di modelli truffa, perché in fondo traggono profitto anche loro dagli utili ottenuti. Ovviamente nel corso degli studi non si è stati informati approfonditamente su questi contratti "a bavaglio".

Negli istituti d'insegnamento pubblici inculcano ai bambini nozioni che servono innanzitutto al mantenimento del sistema. Calcolare, leggere, scrivere, imparare a memoria dei modelli prefabbricati e ripetere tutto a comando. La dottrina ufficiale in scienze, storia, politica ed economia deve essere imparata a memoria – naturalmente senza mettere in discussione i dubbiosi contenuti e motivazioni degli autori. Si perde presto il vizio di pensare autonomamente e criticamente. Insufficiente, seduto!

Ritirare i bambini dall'addestramento scolastico per insegnargli qualcosa di utile e di vero, ovviamente è vietato, almeno per i figli degli schiavi. I loro bambini in fondo sono da addestrare per diventare degli schiavi-turbo docili, perché chi altrimenti provvede a sostenere il peso dei debiti e a produrre lavorando le pensioni? *"Crescita, crescita, crescita über alles..."* potrebbe essere il motto dei politici sistemici – *"perché gli esseri umani servono all'economia e non al contrario."*

CULTURE IN VIA D' ESTINZIONE

Mentre da una parte diminuiscono le nascite dei bambini dall'altra gli si addossa un peso sempre maggiore di indebitamento sin dalla nascita. Per le donne è meglio girare nella ruota del criceto degli schiavi d'interessi, al posto di sprecare del tempo prezioso nel mantenere casa e nell'accudire la famiglia – dicono i delegati degli emancipatori nelle media e in politica.

E dal momento che ci si è resi conto, che la famiglia classica è critica nei confronti della società lavorativa e consumista, mettendo in pericolo la crescita economica, la politica e i media corteggiano appassionatamente e in particolare i singles e le coppie omosessuali.

Il risultato di tali sviluppi è una diminuzione delle nascite. Ma per garantire del sufficiente personale sul suolo tedesco, che si adopera alla riscossione degli interessi per altri, si preferisce promuovere l'immigrazione al posto di investire sulla propria discendenza. Non solo si risparmiano i costi di formazione, ma soprattutto il popolo forte ed indomabile si trasforma in una massa di esseri umani rimescolata, discorde e più facilmente controllabile e manipolabile.

Esattamente questo è purtroppo il riassunto della politica sulla famiglia della RFT: emancipazione, calo di nascite ed immigrazione. Le famiglie, in una società che deve servire il sistema monetario, non rendono. Ci si chiede sempre, quali interessi difendono in realtà i politici. Non è neanche chiaro, cosa si desidera che rimanga di un popolo di poeti e

filosofi entro poche generazioni, e se forse non si tenta di adattarlo ad un sistema finanziario ed economico preposto, piuttosto che adattare il sistema agli esseri umani.

Coloro che perciò si fanno aizzare contro minoranze di ogni tipo, saranno loro stessi vittime di strumentalizzazioni, combattendo contro i sintomi e non contro la causa del sistema.

Dalla mescolanza di gruppi di vittime nascono sempre dei conflitti. Non permettiamo che si abusino di noi, perdendoci nelle maglie della discordia – soprattutto tra cristiani e musulmani – mentre i burattinai ridono sotto i baffi dietro le quinte! Aizzare gli schiavi tra di loro è da sempre uno degli elementi più importanti nella strategia del potere.

Sia nella storia e cultura cristiana sia in quella islamica – e in tante altre – esistevano dei tempi in cui ci si atteneva al divieto imposto dalle religioni di applicare degli interessi. Non importava se si era credenti o meno, ma le persone acculturate conoscevano bene l'effetto devastante degli interessi sui popoli, che ne erano ammalati. Da quando le culture odierne hanno riaperto le porte allo strozzinaggio degli interessi, anche il loro declino è predestinato, se non saranno capaci a liberarsene pacificamente.

LA BATTAGLIA DEGLI INTERESSI DISTRUGGE LA SOCIETA'

Un uomo saggio disse una volta: *“L'oro è il denaro dei re, l'argento quello dei gentiluomini, il baratto quello dei contadini ma i debiti sono il denaro degli schiavi.”*

Le nostre banconote non sono soldi veri. Sono semplicemente banconote, con le quali si possono restituire i debiti. Su quelle del dollaro è addirittura stampato sopra: *“questa banconota è un mezzo di pagamento legale per tutti i debiti privati e pubblici” (this note is legal tender for all debts, public and private)*. Basta leggerlo. Sull'Euro non è possibile, purtroppo non c'è scritto nulla. Ma il principio è lo stesso.



Siccome tutte le banconote emesse dalla banca centrale, e la moneta scritturale emessa invece dalle banche commerciali, sono dei prestiti, e il denaro degli interessi neanche esiste ancora, si pone la domanda con che cosa allora si dovranno pagare gli interessi.

Ricomincia il vecchio gioco della sedia, alla fine ne manca sempre una. Appena le banche spengono la musica, cioè non emettendo più crediti per produrre gli interessi, la gente comincia ad usurparsi a vicenda. Questo avvenimento è denominato dagli economisti *“recessione”*. E' uguale quanto si lavora e quanto si tenta di risparmiare, il denaro complessivo non basta mai per tutti.

I perdenti che non sono più in grado di indebitarsi ulteriormente, sono costretti a cedere i loro beni. Inoltre lo Stato svolge perfino il ruolo di tirapiedi delle banche, perché costringe

la gente ad accettare le banconote come “*mezzo di pagamento legale*”. E dulcis in fundo l'autorità dello Stato esegue i pignoramenti sistematici, incaricata dai fabbricatori e prestatori di denaro, i quali godono così dei beni e dei servizi gratuiti.

L'effetto degli interessi crea una spirale di incremento del debito da una parte e del patrimonio altrettanto crescente dall'altra. In questo modo la distribuzione tra diligente e ricco tramite gli interessi e le tasse si dinamizza sempre di più.

Quel che oggi viviamo come cosiddetta crisi finanziaria è paragonabile alla fine nel gioco di Monopoli, quando tutti gli immobili, strade, centrali idriche/elettriche, ferrovie ecc. sono già stati assegnati. Chi non possiede nulla, deve girare come una trottola - cioè lavorare. Ma i soldi che si ricevono quando si passa la partenza, cioè lo stipendio, non bastano più per completare i giri – il gioco è finito! Nel Monopoli a questo punto si ricomincerebbe da capo. Ma i beneficiari nel mondo reale non vogliono smettere. Preferiscono offrire ai perdenti ulteriori crediti, ampliando gli apparati di oppressione. Ma la sorte non cambierà mai e poi mai senza un riavvio.

Nella battaglia quotidiana la gente è troppo occupata per accorgersi dell'errore nel sistema. Ognuno combatte solo per se stesso e contro gli altri. Non c'è più tempo per aiutarsi a vicenda. Idealismo, morale e lavoro onesto non portano lontano. Più successo si ottiene invece con materialismo, manipolazione, menzogna, truffa e violenza.

Chi si attiene a etica e morale, chi da idealisti si rende utile alla società lavorando onestamente, non ha via di scampo alla trappola del debito. Invece chi si dedica al materialismo, all'usura degli interessi, rubando e truffando la gente in modo raffinato, incassa dei bonus, liquidazioni, provvigioni, diete, pensioni, yot, castelli, vetture di servizio ecc. ecc. del tutto senza sforzo, semplicemente vendendo la propria coscienza e quella dei propri simili che si sono fidati. Tale selezione negativa porta logicamente e di conseguenza allo sfascio della società.

Criminalità ed azioni disperate non aumentano per mancanza di leggi, polizia e sorveglianza, come ben volentieri politici e media divulgano. Dietro le quinte si riconosce presto la causa, cioè una società che sotto al peso del sistema, diventa sempre più materialista, infelice e fredda.

La problematica dell'effetto interessi è nota da millenni. Non per niente le religioni vietarono l'applicazione degli interessi. E dove esistevano lo stesso, si proclamò regolarmente un anno di esonero, cancellando tutti i debiti. L'attuale crisi nasce con il tentativo dell'attuale generazione di creditori, di confutare tutta la conoscenza storica e matematica, per rimandare il più possibile l'esonero e la cancellazione dei debiti.

QUESTO E' IL VERO MOTIVO DELLA CRISI FINANZIARIA



Come i buchi neri che aspirano la materia a causa del continuo aumento di gravità, così aspirano le enormi concentrazioni di capitale, con l'aumento della richiesta degli interessi, i soldi dalla circolazione economica. Volendo incrementare i cicli economici è pari al tentativo di saziare un buco nero, offrendogli sempre più materia.

Bolle immobiliari e derivati finanziari, Stati indebitati, imprenditori e consumatori, manager avidi, politici e speculatori non sono le cause della crisi finanziaria, ma solo alcuni sintomi di un sistema che a lungo andare non può funzionare. Anche dei regolamenti più severi per i “*mercati finanziari*” e “*freni dell'indebitamento*”, non sono la guarigione, ma solo un trattamento della superficie. “*Bisogna servire il capitale*”...fino al crollo del sistema. E' una conseguenza inevitabile, perché i debiti crescono in modo esponenziale, mentre l'economia, in un mondo con dei confini, può crescere solo limitatamente.

Non appena la gente non vuole, o non è più in grado, perché prive di sicurezze, di indebitarsi di più, al sistema mancheranno nuovi debitori necessari che provvedano a lavorare per l'incremento degli interessi.

Per la crescita dei patrimoni non ci sarà più sostanza. Le banche, fino a quel momento solo strumenti del sistema, finiscono per diventarne vittime. Essendo le banche sotto pressione a fornire sempre più soldi degli interessi ai loro proprietari e ad altri principali dei serbatoi di capitale, non trovando però più nessuno, che paghi ulteriori interessi, si divorano alla fine a vicenda.



Tutti i pacchetti salvataggio – che finiscono infine nelle mani dei proprietari delle banche – hanno come unico scopo di permettere ai beneficiari dell'alta finanza e politica di trascorrere gli ultimi anni della loro vita in benessere e agiatezza. Il crollo arriva in ogni caso e si tenta di rimandarlo il più possibile, possibilmente, quando i successori già rivestono le nuove cariche.

Non appena però lo Stato arriva al limite senza più speranze di indebitamento, affonda insieme al sistema.

PRIMA DEL CROLLO ARRIVA LA FASE DEL FASCISMO

Nell'ultima fase del sistema si tenterà di colmare la lacune dei debiti con l'aumento esplosivo e massiccio del debito pubblico degli Stati. Solamente allo Stato si darà ancora la fiducia come degno debitore, perché possiede la facoltà di espropriare i cittadini anche con la prepotenza e costringerli a servire il debito. L'alta finanza, le banche, i gruppi e il governo, uniti, opprimeranno il popolo. Questo fenomeno si definisce fascismo.

Lo scienziato di economia Ludwig Von Mises (1881-1973) riconobbe già all'epoca: “*L'apparato statale è un' apparato finalizzato all'oppressione e alla costrizione. L'essenza dell'attività statale è costringere gli esseri umani, adottando mezzi di violenza e di intimidazione, a comportarsi diversamente da come si comporterebbero di spontanea iniziativa.*”

Alla gente automaticamente rimane ben poco per vivere, una volta tolte le imposte, le tasse e gli interessi. Di conseguenza si superano i limiti applicabili, in cui una democrazia riesce a stabilirsi. Segue uno Stato di Polizia.

I diritti costituzionali già oggi si compromettono con tendenza a peggiorare. La sorveglianza elettronica di massa, la legge BKA, la perquisizione online, i piazzamenti domiciliari di cimici, l'abolizione del segreto bancario, l'impiego dei servizi segreti contro i

cittadini, i condoni di pena a ladri di dati e delatori, e molto di più è stato già adottato con un' unico scopo: la riscossione di tasse.

L'ampliamento costante dei regimi di potere senza interventi esterni non si fermerà, come dire, da sé. Gli sviluppi degli ultimi decenni proseguono, perché coloro che sono al potere, non permettono un ritiro di spontanea volontà. Vogliono di più e sempre di più. L'avidità di potere non conosce limiti.

Invece di rinunciare a questo sistema, prima ancora aboliranno i soldi contanti. In questo modo si riesce a spremere ancora un bel po' di più dai sudditi e si guadagna tempo. Pagamenti e risparmi saranno gestibili solo elettronicamente e sotto il controllo totale dello Stato. Imposte, multe, contributi e tutto il resto che può essere necessario, si scalano direttamente dai soggetti tributari. E chi contesta si vede bloccato il conto corrente – tempi duri per tutti i critici del regime e gli oppositori....

Una rivolta popolare è già programmata, perché prima o poi i cittadini si rendono conto dell'oppressione e la scontentezza supera la soglia critica. Sotto questo aspetto, l'introduzione della censura su Internet, la preparazione giuridica a favore dell'impiego delle forze armate interne e dell'ordine di aprire il fuoco in caso di rivoluzioni nel trattato di Lisbona, sono sviluppi allarmanti.

Per giustificare questi tipi di provvedimenti bisogna avere naturalmente delle motivazioni plausibili, accettati dalla maggioranza della popolazione. La presunta lotta contro il terrorismo, contro la criminalità e la pornografia infantile forniscono un pretesto ideale. Il terrorismo però è stato inscenato già parecchie volte. Nella storia (incendio della Dieta Imperiale 1933) e nel presente (9/11) mezzi del genere servivano già a tanti regimi come pretesto di eliminare i diritti sociali e costringere presunti alleati in guerre di difesa, che in realtà erano di aggressione.

L'aumento della criminalità è la conseguenza della ripartizione unilaterale dal diligente al ricco che, grazie alla struttura del nostro sistema finanziario, progredisce inarrestabilmente.

La criminalità si potrebbe eliminare in maniera molto più facile se spegnessimo il motore di questa ripartizione – il sistema monetario basato sugli interessi.

E contro la pornografia infantile non c'è bisogno della censura di Internet. Questo provvedimento è completamente inadeguato per lo scopo. Anzi, è controproducente, perché i rei, invece di essere catturati, si oscurano. Gli esperti del sistema si aspettavano già da tempo questo attacco a Internet. L'Internet rappresenta l'attuale più grande pericolo per i detentori del potere e per i media, con il quale sono costretti a doversi confrontare. Le informazioni si diffondono con una velocità impressionante, facendo vacillare il sistema, e i media-mainstream o le omettono o le distorcono.

Lo Stato di Polizia è ancora in grado di mantenere artificialmente il sistema per qualche tempo. Contemporaneamente la vita dei cittadini diventa sempre più insopportabile. Ma in ogni caso esistono dei limiti matematici, i quali si raggiungono nel momento in cui lo Stato è in dovere di erogare degli interessi di tale portata, che gli stipendi interi di tutti i cittadini non saranno più sufficienti.

Quanto di questa fase finale insensata dovremmo ancora subire, prima che il sistema crolla in ogni caso a causa dell'errore di costruzione, dipende dal tempo di sopportazione delle persone e per quanto riusciranno ancora a tenere in piedi il sistema artificialmente con le loro tasse ed interessi.

La via d'uscita è nota da tempo. Un rapido passaggio ad un sistema finanziario ed economico sostenibile ci risparmierebbe la fase finale dolorosa. Nonostante ciò i politici si aggrappano con tutti i mezzi, in parte anticostituzionali, al sistema attuale, perché gli offre dei privilegi che altrimenti perderebbero. Tradiscono e truffano così il proprio popolo.

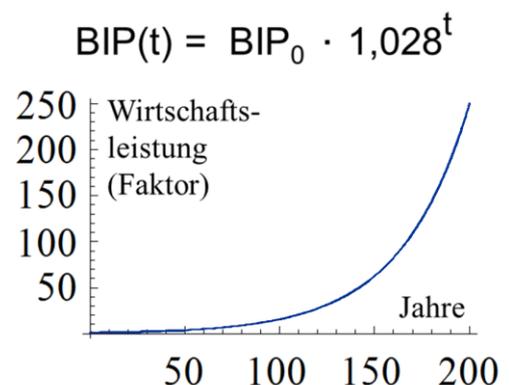
CRESCITA ECONOMICA PERMANENTE E DISTRUZIONE ORDINARIA

Essendo entrato in circolazione tutto il denaro solo attraverso l'emissione di crediti e dovendo emetterne continuamente altro per generare i soldi degli interessi, servono anche continuamente nuovi valori come copertura e garanzia di questi crediti. L'economia quindi deve crescere al minimo quanto l'onere degli interessi. Se in un anno gli introiti economici rimanessero uguali come l'anno precedente *"solo"* per una volta, la qualità di vita delle persone, in teoria, dovrebbe essere identica all'anno precedente. Ma a causa degli interessi abbiamo bisogno di crescita *"a tutti i costi"*, dicono almeno i politici e i media.

Una crescita economica in realtà produce benessere. Esso però giunge ai contribuenti solo nel caso, in cui il tasso di crescita fosse maggiore al tasso d'interesse, perché innanzitutto il benessere prodotto sarà riscosso dai beneficiari degli interessi al netto, e solo la rimanenza migliora le condizioni degli schiavi degli interessi.

A parte le questioni di giustizia sussiste anche un errore matematico nel sistema: l'effetto interessi crea una crescita esponenziale della quantità di denaro e dei debiti. L'onere degli interessi scorre con velocità crescente verso l'infinito. L'economia può tentare di crescere a livello esponenziale per un certo tempo, producendo sempre più sicurezze per la copertura della montagna di debiti lievitanti incessabilmente, ma a lunga durata è impossibile.

Per esempio una crescita economica annua del 2,8 % si raddoppia (PIL) ogni 25 anni. Quindi tra 150 anni si dovrebbe produrre 64 volte la quantità delle merci in più – e tra 300 anni già più di 4000 volte. Le conseguenze disastrose di questa funzione esponenziale appaiono però già chiaramente dopo 75 anni. Secondo il ciclo di Kondratieff al più tardi in quel momento l'economia non sarà più in grado di crescere quanto la crescita esponenziale dell'onere d'interesse.



Wirtschaftsleistung (Faktor) = rendimento economico (fattore)
 BIP = PIL
 Jahre = anni

Niente in natura cresce in modo esponenziale. Un tumore cresce esponenzialmente, ma solo fino al momento della morte del corpo. La crescita economica è paragonabile al

tentativo del corpo di crescere più velocemente del tumore, per ridurre al massimo la percentuale della sua estensione.

L'impossibilità di mantenere tutto ciò, lo ha ammesso anche John Maynard Keynes (1883 - 1946, uno dei protagonisti più importanti del nostro sistema economico). Non voleva però discuterne. La sua risposta era: *"In the long run we are all dead."* - dopo di noi il diluvio!

Il risultato è la distruzione dei valori realizzati dopo ogni due o tre generazioni. Demolizioni e ricostruzioni di macchine nuove, offrendo *"premi per la rottamazione"*, è solo un inizio poco quasi innocuo. Dal punto di vista matematico purtroppo è necessario distruggere molto di più per

mantenere in piedi questo sistema finanziario-economico. I miracoli economici esistono solo in seguito a grandi guerre. Dopo la distruzione assurda segue la ricostruzione paradossale. La prossima guerra è programmata. E' veramente necessario tutto ciò solo per tenere in vita un sistema finanziario-economico malato? Il lavoro permanente a tempo pieno è impossibile e non è neanche indispensabile. Solo il nostro sistema creato arbitrariamente ci costringe a questo. La storia si ripete – almeno finché si insisterà con questo sistema.

Il sistema finanziario corrente è così macabro: non tollera la formazione di valori stabili. Infiniti

brevetti sono stati comprati da élite rinomate solo per impedirne la realizzazione e per assicurarsi i monopoli. Per esempio se si avesse scoperto un rimedio contro una malattia lucrativa o un' accumulatore energetico, lo si dovrebbe tenere segreto. Altrimenti tantissimi lavori diverrebbero superflui e il PIL si abbasserebbe così tanto da far crollare il sistema ancora prima.

LA BEFFA DEI CITTADINI DI SCHILDA: "CREARE LAVORO E' SOCIALE!"

("Cittadini di Schilda" è sinonimo per "gente che finge di essere fessa")

"Tutti devono lavorare di più per guadagnare di più", dicono almeno i politici e gli *"esperti"* che hanno diritto di parola nei media. Ma il denaro non si crea con il lavoro. Si crea con i debiti. E la maggior parte dei soldi non si *"guadagna"* con il proprio lavoro, ma attraverso il lavoro di altri, e cioè attraverso gli interessi.

L'economia di divisione produttiva e lo sviluppo tecnologico in fondo servono a diminuire il lavoro delle persone. Avviene talmente con successo che il tasso di disoccupazione è in continuo aumento. Il *"problema"* del successo però non calza con il nostro sistema finanziario, il quale necessita di un' aumento costante dei debiti. E per i debiti in fin dei conti bisogna lavorare. La pretesa ripetuta a pappagallo da tutti per creare *"più posti di lavoro"* dal motto: *"Non avessimo inventato i macchinari! Avremmo tutti più lavoro,"* è – identico alla favoletta del rimborso dei debiti – una



delle più stupide e più ridicole beffe da cittadini di Schilda che sia mai esistita.

Merci e servizi sono a disposizione in abbondanza. Meno lavoro e più tempo libero non sarebbe per nessuno una disgrazia, ma una conquista. Semplicemente si dovrebbe organizzare intelligentemente la ripartizione dell'utile, in modo che per la fatica ci sia la giusta ricompensa. Quanto tempo avremmo a disposizione per la famiglia, la cultura, se:

- non si dovesse lavorare continuamente per pagare tasse, contributi, affitti ed interessi?
- l'economia non dovesse crescere incessantemente in modo esponenziale?
- si suddividesse equamente il lavoro esistente?
- L'industria farmaceutica provvedesse a curare invece di garantirsi i clienti?
- Si potessero realizzare infinite nuove invenzioni?
- Pubblicità e media non manipolassero permanentemente l'intera popolazione?
- Si avesse un sistema economico che non deve distruggere regolarmente tutto, per creare nuovo lavoro a tempo pieno in seguito?

Le entrate si comportano proporzionalmente a contrario all'utile che le persone producono. Con il lavoro dei seguenti rami non nasce vero benessere:

- sistema finanziario
- sistema fiscale
- sistema giuridico
- industria militare
- gran parte dell'industria farmaceutica
- pubblicità
- politica
- apparato amministrativo
- ecc. ecc.

Molte attività insensate si potrebbero cancellare senza sostituzione in un sistema monetario ragionevole. Non giova alla società, se milioni di persone occupano l'intero loro tempo a manipolarsi a vicenda, pubblicizzando dei prodotti che a nessuno servono, oppure a molestarsi a vicenda con fastidiose telefonate dai call-center o con visite promozionali, come anche a truffarsi e sfilarsi i soldi. Invece di produrre delle scartoffie prive di senso, delle leggi, delle assicurazioni, delle sollecitazioni di pagamento, dei veleni e antidoti, delle certificazioni CO2, delle armi, delle bugie e assurdità varie, tormentando solamente altri e se stessi, si potrebbe una volta semplicemente godersi il guadagnato tempo libero e lasciar lavorare la tecnologia inventata nei secoli scorsi.

In un'economia di risorse, che non è obbligata a crescere incessantemente per favorire un sistema monetario, decadono delle attività insensate senza sostituzione – e questo è un bene, perché se lo scopo del lavoro è solo creare lavoro, la società può benissimo farne a meno! Il lavoro che non sostiene la soddisfazione dei bisogni dell'umanità, o addirittura che la danneggia, si elimina, se si mantiene il diritto alla compartecipazione dei beni prodotti.

Purtroppo questo diritto è agganciato esclusivamente al lavoro e al denaro, non importa quanto distruttivo o insensato fosse il lavoro alla base. Con tutto ciò troviamo anche una delle motivazioni più importanti a favore di un reddito di base incondizionato che è

realmente finanziabile. Solo che bisogna guardare oltre le punte dei nasi dei nostri sistemi attuali e non cominciare a cercare delle soluzioni calcolate in Euro. Funzionano soltanto con una valuta, che, a contrario dell'Euro, sia emessa in circolazione senza indebitamento pubblico e senza oneri di interessi.

E' noto da tempo come si farebbe a uscire da questa follia. Un passaggio più veloce possibile ad un sistema finanziario ed economico sostenibile ci risparmierebbe la fase finale dolorosa del sistema attuale. Ciò nonostante i politici si aggrappano con tutti i mezzi, anche anticostituzionali, perché questo gli offre dei privilegi che altrimenti perderebbero. Facendo così tradiscono e truffano il proprio popolo. Sistemi economici ragionevoli teoricamente esistono già da parecchio tempo. Si potrebbe introdurre un economia di mercato che però può esistere solamente, se il sistema monetario segue tali meccanismi. Ma i beneficiari di questo sistema vigente ovviamente non permettono alternative di questo genere.

ECONOMIA PIANIFICATA CAPITALISTA: BANCA CENTRALE COME COMITATO CENTRALE

Il pilotaggio dell'inflazione, deflazione, crescita e crisi economiche è centralizzato nel sistema monetario. Le valute, la quantità di denaro, i tassi d'interesse e le emissioni di crediti non sottostanno a dei meccanismi di un'economia di mercato, ma sono determinati dalle banche centrali.

Tali istituzioni, e non affatto legittimate democraticamente, alle quali tutti gli Stati obbediscono “*volontariamente*”, determinano, quale valore abbia il denaro da loro auto-prodotto, e possono togliere alle imprese potere d'acquisto a piacimento.

Le borse e i prezzi salgono e scendono dipendentemente dal fatto, quanto veloci siano le banche ad inondare il sistema con soldi freschi. Se aprono tanto i rubinetti, i tassi e i prezzi salgono, se li aprono di meno, scendono. Siccome banche centrali e banche commerciali – e i loro proprietari! - pilotano per conto proprio la quantità di denaro emesso, sanno sempre in anticipo, in quale direzione si muovono i mercati. In tal modo si garantiscono dei profitti e dei boni – sui costi dei piccoli investitori, i quali vengono sempre in ritardo a conoscenza dei movimenti di mercato.

Ma agli operatori del sistema non importano i soldi. Quelli in fin dei conti li possono produrre da soli tramite le loro banche. Il denaro funge solo come strumento, che gli conferisce potere, ricchezza materiale e servizi. Con l'aiuto del sistema finanziario mantengono i lavoratori poveri e indebitati, e in questo modo lavorano sempre di più, producendo ulteriori beni, cedendoli poi in cambio di banconote stampate a basso prezzo.

Se la metà di tutte le merci, le quali sono coinvolte in ogni scambio – cioè se i soldi sono pilotati sia in forma, sia in quantità, sia in valore ed in emissione, in modo centralizzato, non è un economia di mercato, ma un economia pianificata. Capitalismo e comunismo sono due facce della stessa medaglia. Tutti e due i sistemi si basano fundamentalmente su un economia pianificata e si differenziano solo per il fatto, che da una parte c'è un comitato *centrale* e dall'altra una banca *centrale*.

Banche centrali però non sono istituzioni senza scopo di lucro. Sono vastamente la proprietà della plutocrazia internazionale.

IL DENARO GOVERNA IL MONDO – MA CHI GOVERNA IL DENARO?

Chi possiede il controllo sul denaro di uno Stato, ha anche il controllo sullo Stato, però purtroppo senza essere stato eletto dal popolo. E' totalmente irrilevante se insediato da comunismo o capitalismo al fine di saccheggiare il popolo. Rilevante è solo se lo Stato si subordina alla banca centrale addetta oppure no.

In realtà uno Stato non dovrebbe mai essere indebitato e dover pagare continuamente degli interessi, perché potrebbe emettere il proprio denaro. Ma pare che si doveva impedire che lo Stato stampasse denaro senza limiti creando solo inflazione. E' per questo che il potere venne dato nelle mani del sistema bancario, il quale fa esattamente la stessa cosa, solo purtroppo non a favore dell'interesse pubblico, ma del proprio.

Il denaro nasce nelle banche centrali e commerciali, e tutti i fili si riconducono ai proprietari. I signori dei soldi hanno il potere di generare denaro dal nulla. Stabiliscono chi lo riceve e cosa si fa in cambio. Comprano ogni cosa e ognuno:

- i media, i quali presentano al popolo delle menzogne e delle opinioni
- i politici, i quali varano le leggi desiderate
- i tribunali, i quali mai li condanneranno
- la polizia, la quale li protegge
- i soldati che vanno in guerra per loro
- le armi, con le quali i loro soldati uccidono

Se uno Stato non possiede una propria valuta e ha bisogno di continui prestiti, è dipendente allo stesso modo come le imprese o i cittadini dagli sponsor. Uno Stato indebitato è sempre determinato dall'esterno. Non è in grado di agire nell'interesse del popolo, ma è servo degli interessi dei prestatori. Il potere dello Stato quindi non appartiene al popolo, ma ad una potenza finanziaria preposta – la plutocrazia.

Uno dei più importanti dominatori monetari dei suoi tempi, Mayer Amschel Rothschild, avrebbe detto già nel 800: *“Datemi il controllo sulla gestione del denaro di una nazione e non mi importa, chi farà le sue leggi”*.

Oggi tutto il sistema finanziario globale si basa sul dollaro come valuta di riserva mondiale. Attraverso il Federal Reserve Act del 1913, un gruppo di persone private – i proprietari delle banche private più grandi – ha preso sotto controllo questa valuta. Dal momento della fondazione del Federal Reserve, abbreviato Fed, la banca centrale privata americana che emette il dollaro, è questo gruppo che determina la storia del mondo. La Fed è talmente potente che neanche gli Stati Uniti d'America hanno il diritto di guardare nei loro registri.

Tanti uomini e donne credono ancora oggi, che il dollaro “US” sia un istituzione degli USA. Se fosse così, non avrebbero bilioni di dollari di debiti. Nel sistema finanziario internazionale, sopranazionale, privato, persino lo Stato degli USA è solo un partecipante indebitato e dipendente.

L'ultimo presidente degli USA che tentò di esautorare la Fed, si chiamò John Fitzgerald Kennedy. Poco noto è, che ha firmato il 4 giugno 1963 l'Executive Order No. 11110, un decreto, in cui si concedeva al governo degli USA di emettere del denaro coperto da argento – la United States Note - al posto di pagare degli interessi per *le banconote della Federal Reserve*.



Nel 1963 circolavano due tipi di banconote di dollari da due diversi emittenti. Esemplari originali e illustrati che lo provano, si trovano facilmente anche oggi. Si differenziano soprattutto per la scritta in alto al centro. Sulla banconota statale degli USA autentica c'è scritto *“United States Note”*. Sul denaro plutocratico della Fed invece *“Federal Reserve Note”*.

Secondo affermazioni ufficiali, Kennedy fu ucciso il 22 novembre 1963 per via di una pallottola magica proveniente da un reo singolo e mentalmente confuso. Gli ha detto proprio bene ai signori del denaro, perché il sostituto e successore di Kennedy, Lyndon B. Johnson, nel suo primo atto amministrativo, ha sospeso il decreto Executive Order No. 11110. Il denaro statale venne tolto immediatamente dalla circolazione e da allora nessun presidente degli USA si è più immischiato nell'alta politica.

Non solo negli USA si tentò vanamente la resistenza contro la plutocrazia internazionale. Tanti Stati sovrani, che non volevano sottomettersi al sistema globale dei debiti, ma che volevano realizzare il proprio sistema finanziario-economico, fanno parte della storia – distrutti e muniti di un governo di fantocci con l'aiuto degli USA, i quali come tirapiedi dell'alta finanza hanno imposto a tanti Stati e con la violenza il sistema monetario vigente. I soldati giovani e ignoranti non avranno sospettato minimamente a quali poteri erano a servizio veramente.

I libri di storia ufficiali, redatti in seguito, scartano largamente l'argomento della potenza monetaria, ma tutto il resto sarebbe ovviamente la pura e completa verità. Ma se non fosse così, sarebbe probabilmente il vaso di Pandora, la cui apertura sarebbe meglio cedere a coloro che hanno il coraggio di infrangere le leggi relative, specialmente se Thomas Jefferson dovesse avere ragione con la sua affermazione: *“Solo la bugia ha bisogno del sostegno del potere dello Stato. La verità rimane eretta da sola.”*

Attualmente è in atto la democratizzazione dell'Irak, dell'Afghanistan e della Libia attraverso le truppe alleate, introducendoli nel sistema finanziario mondiale centrato sul dollaro e trasformandoli in Stati-schiavo pilotati dal denaro. L'Iran e altri Stati *“canaglie”* saranno sicuramente i prossimi. Se dovessero fallire i tentativi di corruzione, di sanzioni economiche e di interventi dei servizi segreti, e se i popoli si rivelassero resistenti alle

propagande occidentali e ai lavaggi del cervello alla Hollywood – in sintesi, se non si dovessero innescare le rivolte desiderate – probabilmente avverranno di nuovo dei grandi attacchi terroristici, oppure un dittatore terribilmente cattivo minaccerà ancora una volta *“il mondo libero”*, giustificando le prossime guerre. La storia si ripete – almeno fino a che questo sistema monetario governa il mondo.

Tutte le istituzioni monetari sovranazionali – quindi F.M.I., BIZ, banca mondiale e le singole banche centrali – sono, per varie angolazioni, in possesso privato. Il fatto che non esiste denaro pubblico, ma solo denaro privato, si riconosce facilmente, altrimenti non tutti gli Stati sarebbero indebitati. Gli Stati in questo sistema sono solo dei dipartimenti della plutocrazia preposta. Sono dei tirapiedi dei banchieri internazionali privati e servono come mano armata a costringere i popoli di accettare il denaro privato come *“mezzo di pagamento legale”* e a sottomettere altri popoli disubbidienti se occorre anche con la violenza.

I MASS MEDIA COME STRUMENTO DI POTERE

Il denaro governa il mondo, ma non senza l'aiuto dei media. Ma siccome i produttori del denaro dispongono di mezzi finanziari illimitati, non avranno riscontrato gran difficoltà a prendere il controllo di tutti i media ad alta intensità di capitale – quindi televisione, radio e stampa –, modellando *“un'opinione pubblica”* secondo i propri desideri.

Tutti i gruppi mediatici rilevanti si trovano nelle mani di alcune personalità, che, ne appaiono pubblicamente, ne i loro nomi compaiono in alcun colofone. Anche i media di *“diritto pubblico”* non appartengono ai cittadini, fintantoché lo Stato indebitato sarà in possesso a certi creditori. Il consumatore mediatico non può altro che speculare sui presunti valori ed interessi divulgati dei proprietari dei media – se mai arriva a ragionare tanto.

Come in ogni altra impresa, anche i gruppi mediatici e i media pubblici si basano su strutture gerarchiche. Ogni giornalista ha un proprio principale, il quale riceve a sua volta le indicazioni dal piano superiore successivo. Ogni inviato, moderatore, personaggio famoso, capo sezione, capo redattore ecc. ha bisogno del suo lavoro e si deve attenere alle indicazioni provenienti dall'alto. *“Di cui pane mangio, di cui canzone canto.”* (*wes Brot ich ess, des Lied ich sing*). Persino il direttore del consiglio d'amministrazione di un media è solo un pesce piccolo in confronto al proprietario. Chi non segue le direttive o sarà messo a tacere o sarà liquidato.

Tante persone in buona fede per esempio fondano la propria convinzione riguardo alla rappresentazione ufficiale degli eventi del 11 settembre 2001 sul fatto, che non riescono a credere che veramente tutti i giornalisti mentano e che nessuno vuoti il sacco. Quanta ingenuità! Non è nemmeno necessario che tutti i giornalisti facciano parte di una tale cospirazione. La maggior parte di loro neanche mette in discussione le notizie provenienti dalle agenzie che è tenuta a leggere o a copiare. I giornalisti investigativi, muniti di carattere, autostima e coraggio, che insorgono contro il Mainstream, sono rari e per lo più disoccupati e quindi non li vediamo mai.

Come nella politica, anche nel giornalismo arrivano nelle alte sfere solo i più perfidi, scaltri, privi di carattere e falsi. Anche qui vige la regola:

- chi è intelligente e onesto sarà licenziato o se ne va da solo
- chi è furbo e astuto fa parte del gioco e fa carriera
- chi è ingenuo e docile guadagna i suoi panini nelle sfere basse

La psicologia delle masse è controllata alla perfezione dai creatori del “*pubblico*”. Tutti gli esseri umani sono manipolabili. Il cervello è impotente contro i metodi professionali della manipolazione. Anche i più resistenti prima o poi credono a dei messaggi insensati, se solo sono impacchettati abbastanza ingegnosamente e ripetuti a sufficienza. Tanti cominciano persino a dubitare se stanno perdendo la ragione di fronte alle convinzioni di massa, sentendosi come unici diversi. Piccoli pesci come la Scientology se lo sognano un lavaggio del cervello di questa portata mondiale. Neanche la chiesa cattolica è più in grado di competere.

Se per principio la manipolazione non dovesse funzionare, non esisterebbero degli psicologi pubblicitari. Sarebbero superflui. Il cervello di un essere umano – non importa quanto intelligenti si è – è come un computer senza programma antivirus e con scappatoie senza fine. I messaggi confezionati in stimoli emozionali trapassano infiltrati la mente razionale e giungono direttamente nel sistema limbico. In questa parte del cervello, dove risiedono le emozioni e gli istinti primordiali, i segnali sviluppano l'effetto desiderato, senza che ce ne rendiamo conto. La pubblicità non a caso è così cara. Ogni secondo di trasmissione garantisce l'accesso a milioni di cervelli indifesi, nei quali si innescano i comportamenti aspirati.



Dei metodi simili come nella pubblicità si applicano certamente anche nella formazione dell'opinione. L'artiglieria più pesante è “*il dibattito pubblico*”, dove naturalmente sono presenti, o in stragrande maggioranza, solo i rappresentanti dei partiti e dell'opposizione fittizia del sistema. Lo spettatore avrà l'impressione che il gruppo sociale a cui appartiene, in una riunione alla quale ha partecipato, sia giunto ad un'opinione in comune. In verità non poteva contribuire nulla alla discussione e si meraviglia, che nessuno abbia rappresentato la sua opinione da creduto outsider. Ma la pressione della conformità agisce, e alla fine di regola lo spettatore si associa all'opinione pubblica diffusa e di una presunta maggioranza.

Le realtà virtuali si perfezionano ulteriormente attraverso dei risultati di sondaggi condotti da parte degli istituti “*rinomati*” demoscopici. Regolarmente ci istruiscono su quanto sarebbero graditi vari politici o come risponderebbe il popolo a domande importanti presunte. L'intera opinione pubblicata comunque persegue uno scopo solo: creare l'opinione desiderata.

Milioni di persone sono permanentemente vittime di questo inganno e offrono inconsapevolmente un contributo per il mantenimento dell'illusione collettiva. Dichiarazioni equivocabili da parte di politici e media hanno un'effetto, che la psicologia sociale denomina “*ignoranza pluralistica*”. Se gli esseri umani sono insicuri del proprio giudizio rispetto ad una situazione, tendono ad osservare come si comportano gli altri. Ma

anche gli altri si ritrovano nella stessa “rigidità da choc” e non reagiscono, e quindi i primi si sentono confortati a rimanere passivi a loro volta.

Anche se un pizzico di verità trasuda ogni tanto, affonda semplicemente sotto l'ondata di informazioni gigantesca e ripetuta dei mass media.

Così si pilota ogni tipo di gregge nella direzione desiderata. La menzogna del debito, Al-Quaida, pandemoni di influenze, bugie del clima ecc ecc sono solo pochi componenti dell'edificio gigantesco dell'imbroglione, nel quale la maggior parte della gente ancora oggi vive. La storia intera mondiale ha diritto, sotto queste circostanze, ad essere rivista più accuratamente. Ci si avvicina più velocemente alla verità, se si riflette sull'esatto contrario dell'opinione diffusa. Naturalmente è meglio fare delle ricerche più approfondite, perché si vivrà un interessante viaggio di rivelazione seguendo la massima di Georg Christoph Lichtenberg: *“Ciò che per ognuno risulta ovvio è ciò che merita di essere esaminato di più”*.

LA DITTATURA CON LIBERE ELEZIONI

I leader dei politici non sono stupidi. Può sembrare sorprendente per alcuni, ma sono veramente astuti e valgono ogni centesimo che ricevono – solo purtroppo non dal punto di vista del popolo.

Non si può comunque criticare la gran massa della farcitura parlamentare, presumendo che sia al corrente e che agisca di proposito, quando annuisce ad ogni alto tradimento sottoposto. Ma i leader fanno molto bene a che gioco si sta giocando e di chi sono al servizio. Il popolo non deve assolutamente sottovalutare i propri avversari nei parlamenti. Questi nemici dello Stato sostengono gli interessi dei produttori e prestatori monetari, e si riconosce purtroppo dal fatto, per cosa si offrono generosamente dei pacchetti salvataggio per centinaia di miliardi di Euro, sui costi dei contribuenti, e per cosa no. La maggior parte delle persone però non l'ha ancora intesa in quel senso.

Il ruolo principale ovviamente giocano i mass media. Un'eccezione rappresenta attualmente Internet. Quindi non ci sorprende l'introduzione della censura di Internet in generale dietro motivazioni pretestuose e inconsistenti. E ogni politico che oserà prendere dei provvedimenti contro, sarà messo alla gogna come sostenitore della pornografia infantile. In tal modo i politici stessi sono tenuti a scavarsi la propria fossa, introducendo la censura generale di Internet, diventando una volta per tutte completamente dipendenti dai creatori delle opinioni.

Tutti i politici dipendono da mass media accomodanti per ottenere una determinata carica e i corrispettivi privilegi. Hanno bisogno del *“opinione pubblica”* a loro favore e allineano tutte le loro azioni in quella direzione. In ogni modo non esiste un'opinione *“pubblica”*, ma solo un'opinione *“diffusa”* e progettata dai proprietari dei mass media, quali hanno il potere di piazzare ogni persona a piacere in ogni carica a piacere, pilotandola e rimuovendola all'occorrenza.

E' totalmente irrilevante chi, come marionetta, ricopre una qualsiasi carica. Tutti i politici devono obbedire. Non gli costa molta fatica, altrimenti non sarebbero giunti fino a questo punto. Durante l'intera carriera politica regna il principio della selezione negativa: per raggiungere le cariche più lucrose si deve disporre soprattutto di talenti in recitazione, mancanza di carattere, astuzia, avidità e mania di protagonismo. Dai politici del sistema

non ci si può aspettare nulla. Non sono ne competenti, ne capaci, ne intenzionati a fare altro che difendere i propri interessi e quelli dei loro promotori, o consapevolmente o per stupidità.

Dei nuovi ideali non hanno nessuna possibilità. Tanti nuovi partiti sognano quel che potrebbero realizzare, se solo potessero attirare l'attenzione del "pubblico". Ma l'opinione diffusa è uno strumento di potere! Non è cosa semplice usurpare degli strumenti di potere di tale portata! Per questo è completamente inutile investire le proprie energie in un qualsiasi partito innovativo, meravigliandosi inoltre, come sia possibile non essere considerati. Il sistema si mantiene da solo. Prima di tutto occorre diventare conformi al sistema, poi saranno pubblicati degli articoli favorevoli nei media e solo dopo si avrà l'accesso a giocare forse un giorno a governo. E' anche il motivo per cui ogni governo principalmente fa sempre la stessa cosa:

- **Separa e comanda:** i partiti hanno come compito principale la suddivisione degli schiavi degli interessi in sottogruppi e di istigare uno contro l'altro: uomo contro donna, giovane contro vecchio, schiavi con stipendi bassi contro schiavi con stipendi medi, comunitari contro extracomunitari, cristiani contro musulmani, fumatori contro non-fumatori, destra contro sinistra, grassi contro magri, omo contro etero, cane contro gatto ecc ecc. Gli uni dovranno ricevere più doveri e tassazioni e gli altri più diritti e servizi, o a contrario? Giornalmente si inventa un problema nuovo su cui discutere e dibattere, in modo che datori di lavoro, dipendenti, autonomi, disoccupati, assistiti socialmente, pensionati e minoranze della stessa specie non se ne accorgono, che appartengono tutti al gruppo degli schiavi degli interessi, mentre i signori feudatari e il loro sistema monetario permangono intoccati dal cartello del partito.
- **Pane e gioco:** trasferimenti statali sono il pane moderno. E anche i giochi sono stati perfezionati nel frattempo. Intrattenimenti mediocri per l'intontimento del popolo, Casting-Shows di imbarazzo per altri, messaggi subdoli nei film educativi e musica manipolatoria di sedazione nella radio, agiscono come armi di distruzione di massa psicologiche. Anche per i pensatori più critici vigono tempi duri, quando non riescono ad accedere alle informazioni di cui avrebbero bisogno per riflettere. Invece sono tratti in inganno con delle informazioni di dottrine, libri e documentazioni distorte e si distraggono a causa di notizie inutili e alterate in televisione, radio e stampa.

Il popolo deve essere mantenuto scisso, sazio, stupido, indifferente e di buon umore. Henry Ford (1863 -1947) disse a suo tempo: *"Se le persone comprendessero come funziona il nostro sistema monetario, avremmo una rivoluzione – e già domani mattina stessa."*

Tante informazioni si ottengono gratis, ma quasi nessuna è senza un costo. Qualcuno se ne approfitta sempre e li finanzia. Quasi sempre lo fa chi dispone dei soldi necessari o chi persino li produce. Pilotano i media e la politica e portano avanti l'istupidimento del popolo, fino al giorno in cui più nessuno riconoscerà la radice di tutto il male: l'emissione di denaro basato sugli interessi attraverso banche private e la conseguente plutocrazia preposta a tutti gli Stati.

Il modello della divisione dei poteri non funziona neanche con i tre poteri principali, per i quali originariamente è stato concepito: i poteri, esecutivo e giudiziario, sono determinati dal potere legislativo. E il BKA, la Polizia Criminale Federale, si è procurato delle

competenze su tutti e tre i poteri e, nello stile della Gestapo e della Stasi, si è distaccato del tutto e da ogni dovere di legittimazione.

Indipendentemente da questi ci sono altri due poteri considerevolmente più potenti, cioè i generatori di denaro e i media. La maggior parte della popolazione non si è accorta, che dopo ogni elezione si siedono praticamente sempre gli stessi politici nei parlamenti. Questo gruppo di persone si può definire come un partito unitario, diviso semplicemente in due alate. I cosiddetti partiti sono in effetti solo dei sottopartiti. Come nella Germania dell'Est (RDT) *“il partito”* riceve anche oggi sempre più del 95% dei voti.

I mass media tengono il popolo elettore così bene sotto controllo, che delle manipolazioni elettorali diventano del tutto superflue. Le dittature arretrate manipolano le elezioni, le dittature moderne manipolano gli elettori. Le ultime non solo sono più efficienti e discreti, ma fanno in modo che un sospetto di un eventuale elezione fraudolenta non sorge nemmeno, e manifestazioni critiche contro il regime non hanno in partenza nessun terreno fertile.

Gli elettori sono utili solo per mantenere l'illusione di una democrazia. E il voto di chi non vota sarà rubato automaticamente dal *“partito”*, cioè CDU CSU SPD FDP Grüne Linke, attraverso un procedimento di ripartizione. Una volta che un parlamentare ha catturato una sedia, non gli può succedere più nulla – finché non agisce contro il vero governo, ovviamente. Come uno di migliaia di parlamentari nella repubblica, nei Länder federali e nei comuni, l'unico compito che ha, è approvare i disegni di legge, e sarà provveduto riccamente per lui fino alla fine della sua vita, senza mai portare neanche la più minima responsabilità personale per le conseguenze delle sue azioni. I parassiti parlamentari però hanno un problema:

“Io giuro, che dedico tutte le mie forze a favore del bene del popolo tedesco, alla crescita del suo bene, all'allontanamento del danno, a difendere e a custodire la costituzione e le leggi federali, ad adempiere responsabilmente tutti i miei doveri e ad esercitare giustizia verso chiunque.

Dovranno, a tempo opportuno, rispondere per tale spergiuro.

CONCLUSIONE: BOICOTTAGGIO FISCALE

Ai sensi dell'articolo 20 la sovranità appartiene al popolo e non a dei poteri finanziari sopranazionali. Se tale ordine costituzionale fosse rispettata interamente e non fosse rimossa continuamente dai politici, un boicottaggio fiscale non sarebbe necessario. Un appello al boicottaggio fiscale, ricorrendo all'articolo 20, paragrafo 4 del diritto alla resistenza è necessario solo, se i politici abbandonano il terreno del diritto. Se però neanche più lo Stato si attiene alle proprie leggi, svanisce anche la possibilità di porre una resistenza del genere.

Questo dilemma, nel senso che un appello al boicottaggio fiscale in uno Stato di diritto sarebbe in realtà possibile, ma non necessario, mentre in uno Stato senza diritto sarebbe necessario ma non possibile, necessita una certa prudenza con richiami del genere. Mentre dei dissidenti cinesi finiscono in prigione a causa di commenti critici nei confronti dello Stato e ricevono un premio Nobel, i dissidenti tedeschi finiscono solo in prigione e basta, e nessuno parlerà più di loro.

Anche i rappresentanti più alti delle “democrazie” occidentali devono indebitarsi dai gestori del sistema finanziario privato, e quindi sono dipendenti. Un vero Stato di diritto però può esistere solamente, se lo Stato e i suoi esponenti non dipendono da banche, gruppi e media, cioè solo nel momento in cui si introduce un sistema finanziario che non è a servizio di una potenza monetaria sopranazionale, ma al servizio del popolo. Tutti i politici rinomati non possono, non hanno il permesso, non vogliono e non lo faranno mai, perché taglierebbero il ramo sul quale siedono.

La democrazia sotto ad un sistema capitalista è un'illusione. Capitalismo significa – come dice già il nome - “sovranià del capitale” ... e non “sovranià del popolo”! Dopo la fine della monarchia, non venne istituita una sovranità popolare, ma una plutocrazia – un dominio del capitale. Il potere non appartiene al popolo, ma al denaro. Il detto popolare è esatto: “Il denaro governa il mondo”. Non essendo il denaro un'istituzione di pubblica utilità, ma un sistema privato di alcuni sovrani monetari internazionali, il centro del potere si colloca lì.

Gli Stati nell'attuale forma sono solo le mani armate della potenza monetaria e impongono con la pressione e la violenza che i cittadini accettino un determinato, privilegiato denaro privato come “mezzo di pagamento legale”. E siccome tale denaro entra in circolazione solo attraverso l'emissione di prestiti, cioè pretendendo indietro, con gli interessi e gli interessi composti, sempre più soldi di quanti esistono, i popoli della terra si indebitano e si schiavizzano per generazioni, lavorando per tutti i tempi per gli interessi e per le tasse.

Lo scienziato teorico Gottfried Feder (1883 – 1941), la cui critica nel 1933 contro gli interessi venne combattuta contemporaneamente da capitalisti, comunisti e socialisti nazionali, comprese già nel 1919 nel suo libro “Il manifesto per la rottura della schiavitù degli interessi” che: “La rottura della schiavitù degli interessi ci dà la possibilità di abolire tutte le tasse dirette ed indirette. Ascoltate, uomini creatori di valori di tutti i paesi, di tutti gli Stati e di tutti i continenti; tutte le entrate statali da fonti dirette ed indirette fluiscono per intero nelle tasche del capitale principale dei prestiti. Gli utili delle attività statali, quindi della posta, del telegrafo, del telefono, delle ferrovie, delle miniere, dei boschi ecc. bastano e avanzano per adempiere i compiti statali come l'educazione, l'istruzione, la giurisprudenza, l'amministrazione e l'assistenza sociale.”

Tutt'ora avremmo ancora delle immense entrate dalle aziende statali, se il patrimonio popolare non fosse stato “privatizzato” e procacciato ai signori del denaro.

La crescita permanente dei debiti è installata solidamente nel nostro sistema finanziario. Il “debito pubblico” e gli interessi prodotti sono uno strumento per l'esproprio del popolo. I politici del sistema dichiarano, che “non c'è alternativa” al mantenimento di tale sistema e rispettivo aumento dei debiti e delle tasse. Ma tale dichiarazione è in difesa dei propri interessi e non degli interessi della comunità. I parlamentari conducono lo Stato a sprofondare inevitabilmente nell'indebitamento e di conseguenza nella fase del fascismo.

In Germania, dal momento della fondazione della Repubblica, i contribuenti hanno pagato due bilioni di Euro di interessi sul debito pubblico, perché lo Stato ha dovuto chiedere dei prestiti per mettere in circolazione e tenere in piedi una valuta. **Senza questa tassa inutile, e solo per poter usare un sistema monetario privato, oggi lo Stato non avrebbe debiti.** Ogni quinto Euro di tasse, oggi come oggi, è da versare per tale costo, denominato

interesse. I politici frenano tutte le spese pubbliche, ma non gli interessi. E per colpa di queste tariffe, sottolineano in continuazione, che non hanno altro margine, il quale in realtà ci sarebbe, se lo Stato, sotto una guida competente, pretendesse il diritto di emissione del denaro al posto di sottomettersi al capitale finanziario internazionale.

Come ai tempi dei Fugger, dai quali i monarchi dovevano chiedere in prestito dei soldi, così è anche oggi, quando i politici, incaricati dai signori monetari e i loro media, indebitano gli Stati con i gestori del sistema finanziario, sottomettendosi insieme allo Stato. Ciò comunque è in contraddizione con l'articolo 20 paragrafo 2 della costituzione, in cui dice che la sovranità dello Stato non appartiene ai banchieri internazionali, ma al popolo, il quale non si deve sottomettere a nessun potere più alto. Sotto tali condizioni lo Stato non sarebbe mai caduto nella trappola del debito. Seguendo questa logica si può dichiarare **l'intero "debito pubblico" come anticostituzionale e nullo**, se solo lo si volesse.

La rimozione di questi mali sociali, senza un' impulso extra-parlamentare, è quasi impossibile, perché il sistema di potere stabilito non si rimuoverà di certo così semplicemente da se. A maggior ragione i beneficiari, per natura tutt'altro che altruisti, difenderanno con ogni mezzo possibile i propri privilegi. Se si vuole prosciugare una palude, non si deve chiedere il permesso alle rane - e non serve neanche diventare una.

Una possibile e pacifica via d'uscita è un boicottaggio fiscale, il cui scopo però non è indebolire uno Stato di diritto o creare il caos, ma rimuovere uno Stato di fantocci e creare spazio per un' autentico Stato di diritto, una Repubblica che non segue gli interessi di una potenza finanziaria sopranazionale, ma unicamente gli interessi del popolo.

Un boicottaggio fiscale può liberare lo Stato dalle grinfie dei signori monetari, perché quando uno Stato dichiara bancarotta, i proprietari rimangono a mani vuote, e gli schiavi sono liberi!

Se i lavoratori produttivi si riorganizzano al di fuori del sistema vigente, potranno cogliere di nuovo i frutti del proprio lavoro, e in confronto ad oggi dovranno occupare solamente una frazione piccola del loro tempo lavorando. Sfortunati saranno solo i pochi ladri di tempo, gli attuali detentori del potere, che conosceranno una cosa che non hanno mai sperimentato: il vero lavoro produttivo.

Chi vuole sfuggire allo Stato degli schiavi degli interessi, forse scappa all'estero – se ancora trova uno Stato, dove la situazione è, e soprattutto rimane, migliore. Tanta brava gente purtroppo se n'è già andata e ha dovuto constatare che la musica negli altri paesi è la stessa e soprattutto come stranieri non hanno nemmeno la legittimazione di innalzarsi contro il sistema. Con l'espatrio non si conquista la libertà. Questa battaglia va affrontata a casa propria. Si diffondono sempre più informazioni sul male sociale, ma raramente si fa un passo in avanti per proporre delle ipotesi di soluzioni. Questa lacuna sarà colmata nel capitolo successivo.

SOSTEGNO DEI CONCITTADINI DEL SERVIZIO PUBBLICO

Auspicabile al massimo sarebbe, se un boicottaggio non fosse nemmeno necessario, se per esempio tutti gli impiegati e funzionari pubblici adempissero coscientemente i propri doveri e non guardassero passivamente l'andirivieni dei politici. Tutti coloro al servizio pubblico – specialmente la polizia, il pubblico ministero e i giudici – avrebbero avuto il

diritto e il dovere di arrestare immediatamente, e al più tardi, i politici coinvolti nell'acquisto illegale di dati bancari tramite il governo, oppure negli aiuti finanziari illegali a favore delle banche e di altri Stati, anche senza l'abrogazione dell'immunità.

Secondo la costituzione i delegati del parlamento godono di immunità, proteggendoli da persecuzioni giudiziarie. La polizia può indagare ed arrestare un parlamentare per un presunto reato solo nel caso in cui il parlamento lo conceda, abrogando l'immunità, **a meno che non lo si arresta immediatamente o il giorno successivo al reato commesso.**

L'arresto dei politici coinvolti per esempio sarebbe stato non solo possibile subito dopo l'acquisto del CD con i dati segreti (StGB §§ 129, 259 e 260) oppure subito dopo il consenso dell'aiuto per la Grecia (violazione multipla contro il diritto UE e la costituzione), ma il più alto dovere di tutti i funzionari. Rimane la speranza che al prossimo reato dei politici, coloro che sono al servizio pubblico, non chiudano più gli occhi, ma agiscano senza esitare.

Anche oggi i pubblici ufficiali, come tutti gli altri cittadini, hanno, secondo **la costituzione articolo 20 paragrafo 4**, il diritto di procedere contro dei politici, i quali rimuovono l'ordine costituzionale. Come pubblico ufficiale ci si deve sentire anzi in dovere di arrestare i politici semplicemente e all'occorrenza. Tale provvedimento può sembrare inusuale, ma diritto è diritto. I trasferimenti illegali di introiti fiscali tedeschi verso le banche e i governi esteri, la rimozione dell'ordine costituzionale e tanti altri crimini contro il popolo tedesco non si dovrebbero considerare solo come atti illegali, ma come atti di alto tradimento.

Quando cittadini onesti esercitano il proprio diritto costituzionale a porre resistenza, per esempio cessando di pagare le tasse al regime dell'ingiustizia, ogni funzionario dovrebbe rifletterci bene se togliere veramente a questi protettori della costituzione i soldi con la pressione o con la violenza per metterli poi a disposizione ai politici per le loro manovre. I funzionari che sostengono la violazione del diritto o alto tradimento dei politici, tradiscono la costituzione, la quale in realtà dovrebbero difendere. I processi di Norimberga non dovrebbero essere gli ultimi processi del genere. Ci si dovrà mettere in tempo dalla parte giusta, dalla parte del diritto, della giustizia, della ragione e della coscienza.

Il pubblico ufficiale che non adempie in tempo i doveri, non si deve meravigliare, quando sarà troppo tardi e quando riceverà l'ordine di sparare al proprio popolo, ordine già preparato nel trattato di Lisbona! Ma finché il popolo non riceverà supporto dai pubblici ufficiali, può difendersi in caso di emergenza in un altro modo.

IL BOICOTTAGGIO FISCALE ATTIVO TRAMITE VIA LEGALE E FERMO DEI PAGAMENTI

Il sistema fiscale della RFT è così complicato e contiene così tante lacune ed errori, che una dichiarazione dei redditi corretta e una tassazione a norma di legge è completamente impossibile. Non per niente tutti gli avvisi fiscali sono muniti di un'annotazione provvisoria. Manca anche la firma di un funzionario che risponde personalmente, mentre dall'altra parte ogni responsabilità dello Stato è secondo § 839 BGB esclusa. La RFT scarica così la responsabilità sul piccolo funzionario del posto, e tale si ritira dal suo dovere, attraverso la mancata firma, di rispondere con il suo intero patrimonio ad eventuali danni. Semplicemente per questi motivi in uno Stato di diritto ci si potrebbe rifiutare di compilare la dichiarazione dei redditi o di pagare una qualsiasi tassa.

I politici usano i soldi delle tasse in parte per azioni criminali. Con i soldi delle tasse per esempio si compravano dei dati bancari rubati, e secondo il codice penale, ciò esaudisce lo stato di reato di ricettazione. Chi paga le tasse, diventa indirettamente colpevole perché complice. Chi riscuote le tasse, coarta i cittadini onesti, di far parte a simili reati e commette un reato a sua volta – almeno teoricamente in uno Stato di diritto.

Anche semplicemente per motivi di coscienza ci si potrebbe rifiutare di pagare le tasse, perché con l'aiuto di questi soldi si conduce una guerra d'attacco contro i diritti umani in Afghanistan, dove già tanta gente innocente è stata uccisa. I contribuenti pagano le armi e le munizioni per tale crimine. Sono costretti al concorso in reato di omicidio. Ma in realtà la libertà di coscienza, ancorata nella costituzione, è sovrana al diritto tributario. Anche questa argomentazione è perseguitata dal giudizio della RFT in modo spietato.

E' altamente discutibile se il governo della RFT sia a priori legittimato, secondo il diritto internazionale, a governare sul popolo qui residente, perché dal momento della riunione, il popolo non ha ancora votato a favore di una costituzione in comune. E nel caso che la costituzione del 1949 dovesse essere ancora valida per le regioni unificate della RFT e RDT, rimane valido, secondo l'articolo 20 paragrafo 4, anche il diritto di resistenza, nel caso in cui l'ordine costituzionale venga rimossa, cosa che oggi succede senza nessun dubbio.

Il pagamento delle tasse, sotto queste condizioni – dal punto di vista puramente giuridico – in realtà si può considerare solo un atto facoltativo. Agli esattori delle tangenti ovviamente non gliene importa niente, e chi li sfida, sarà presto punito.

Si attribuisce a Berthold Brecht seguente citazione: *“Dove l'ingiustizia diventa un diritto, la resistenza diventa dovere!”*

In teoria già da tempo, considerando la situazione evidente, si avrebbe il diritto e il dovere di porre resistenza, non versando più i contributi fiscali per esempio. I contribuenti, specialmente le imprese, i quali versano ai rappresentanti del sistema le imposte sui redditi, le imposte sugli utili e le imposte sul petrolio, potrebbero interrompere collettivamente, in un giorno concordato, tutti i pagamenti e chiudere i rubinetti al regime a breve termine.

In pratica gli obiettori fiscali però correrebbero dei rischi esistenziali – almeno fintantoché i cosiddetti *“pubblici ufficiali”* prestano servizio alle banche e ai politici invece che allo Stato. Anche una partecipazione di massa è difficile da realizzare, finché le masse preferiscono ascoltare la loro televisione invece di pensare con la propria testa.

Prima di tutto i mainstream-media tacerebbero completamente su iniziative del genere, tenendole fuori da qualsiasi discussione pubblica. Se non dovessero riuscire appieno, i fabbricatori delle opinioni aizzerebbe presto l'opinione pubblica contro i *“terroristi fiscali”*, sapendo come impedire un'allargata partecipazione ad un boicottaggio fiscale attivo.

La RFT non è uno Stato di diritto! Non conosce mezzi termini quando si tratta di riscuotere le tangenti, e se è necessario usa la violenza. Guai a chi possiede la faccia tosta di appellarsi allo Stato di diritto! Il governo telecomandato gestisce il potere esecutivo e giuridico. Possiede il monopolio dei poteri e come conseguenza ultima lo applicherà. Quando l'esecutivo in fin fine arriverà con la violenza armata per riscuotere le tasse, non serve nascondersi dietro la costituzione, perché la giustizia controllata dal governo non

ammetterà mai che: è dipendente, che l'ordine costituzionale non è mai stata convalidata oppure è stata rimossa, e che la sovranità del potere non appartiene al popolo, ma al denaro.

Siccome il boicottaggio fiscale attivo rappresenta un vero pericolo in base alle strutture del potere vigente, si pone la domanda, con quali metodi si può porre resistenza passiva.

BOICOTTAGGIO FISCALE PASSIVO E BOICOTTAGGIO DEL SISTEMA

Mahatma Gandhi disse una volta: **“Disubbidienza diventa un dovere sacro, quando lo Stato perde il terreno del diritto.”**

La parte produttiva della popolazione di solito lavora a favore della moneta scritturale. E con ciò provvede al sostentamento della parte non-produttiva, cioè ai signori feudatari, ai banchieri, alle assicurazioni, ai politici, ai giuristi, ai pensionati e a tutti i destinatari dei trasferimenti monetari.

Un idraulico conforme al sistema ad esempio deve lavorare un giorno intero per pagare, con il suo stipendio al netto, solo un'ora di un suo collega pittore conforme al sistema – e viceversa. Se avessero stabilito un' accordo al di fuori del sistema, cioè se si fossero scambiati le prestazioni direttamente, senza il passaggio attraverso il denaro bancario, ognuno avrebbe avuto lo stesso utile con un'ora sola di lavoro e il resto della giornata sarebbe diventata tempo libero.

La forma più efficace di una resistenza passiva consiste nell'unirsi tra tutte le persone produttive creando delle reti, in cui si scambiano solo delle prestazioni effettive da privato a privato (non commercialmente!), utilizzando delle valute alternative e non usando più denaro proveniente dalla banche, il quale nasce in fin dei conti scollegato da prestazioni. I soci di tali reti sono benissimo in grado di sostenersi da soli e a vicenda, riducendo il dispendio di energia lavorativa ad una frazione dello sforzo attuale. Gli uomini e le donne che sono indipendenti dal governo e dal denaro gravato dai debiti del sistema bancario, e quindi non usano più Euro, Dollaro, Franco ecc, ma sono autosufficienti, praticano lo scambio del baratto e istituiscono delle valute alternative, non hanno un reddito soggetto a imposta e non ne hanno neanche bisogno.

In assenza di confronto con l'élite del potere vigente, delle comunità autarchiche si distaccano dal sistema, lasciandolo indietro come un **involucro vuoto**. I Banchieri, l'aristocrazia monetaria, i proprietari di corporazioni, i principi di media e i politici possono continuarci senza popolo e proseguire a truffarsi, mentirsi, avvelenarsi e schiavizzarsi per conto proprio.

E mentre nessuno lavora più per loro, gli rimane solo di mangiare le loro carte senza valore, oppure si distaccano a loro volta e si aggregano al popolo lavorando onestamente, a patto che saranno davvero capaci a fare un lavoro efficiente.

Secondo la costituzione esiste il diritto di porre resistenza – secondo la legge della natura non solo esiste, ma è anzi un dovere. Una massima degli Indiani d'America dice: *“Se qualcuno ha riconosciuto un problema e non contribuisce a trovare una soluzione, diventa esso stesso parte del problema.”* Chiunque sostiene il regime monetario con l'omissione di resistenza, alimentandolo come rotellina nel meccanismo del sistema, agisce contro i

propri doveri naturali ed universali e dovrà rispondere almeno davanti alla propria coscienza. Oggi come oggi già esistono dei combattenti della resistenza, i quali osano ad esporsi. Chi oggi gli nega il sostegno, ne sarà probabilmente rimproverato in una nuova riorganizzazione sociale futura. Nel corso della storia si ritornerà alla questione, com'è successo già tempo fa.

DIECI METODI DI RESISTENZA PASSIVA

1) Autosufficienza, scambio al baratto e valute alternative

Chi crea autonomamente un valore reale, non ci paga su le tasse. Chi privatamente lo scambia con altri, neanche. Il denaro in realtà serve soltanto a facilitare lo scambio e l'economia di ripartizione. In teoria si potrebbe utilizzare qualsiasi cosa come forma di denaro per sfuggire al sistema. Purtroppo lo Stato costringe gli esseri umani – come tirapiedi delle banche – ad usare esclusivamente denaro bancario come mezzo di pagamento legale. Il prezzo per tale utilizzo è l'aumento esponenziale degli interessi, i quali, per la quantità di denaro in circolazione, sono da restituire alla Mafia monetaria.

Il *“miracolo di Wörgl”* era un tentativo durante la crisi economica mondiale di fare economia senza denaro bancario. Siccome all'epoca quel sistema monetario introdotto, assicurato in termini di circolazione, aveva talmente tanto successo, lo si vietava immediatamente da parte della banca centrale e dall'apparato statale associato. Lo scambio economico senza l'utilizzo del denaro bancario è proibito dalle mani armate delle banche – lo Stato. Se per esempio un giardiniere sistema il giardino ad un meccanico e in cambio riceve la riparazione della sua macchina, tutti e due commettono in teoria un reato di evasione fiscale. Tra persone private invece lo scambio è permesso. Ogni affare basato sullo scambio indebolisce il sistema.

2) Sospendere le occupazioni dipendenti

Datori di lavoro e impiegati compiono i propri lavori da volontariato a favore dei signori monetari con gli interessi, le tasse e tutti gli altri contributi. L'idea di Karl Marx, membro dei signori monetari, era di dividere il gruppo dei diligenti, e, come i sindacati, non criticava mai gli interessi. Datori di lavoro e lavoratori unitevi! Contratti di lavoro danneggiano ambedue le parti. E' più efficiente lavorare come imprenditori autonomi o meglio ancora come persone private. Si risparmia l'assicurazione sociale e la riscossione diretta delle tasse dalla fonte. Sotto questi presupposti ognuno può esercitare, nell'ambito del proprio potere di resistenza, il boicottaggio delle tassazioni da imprenditori, o nell'ambito privato di praticare lo scambio.

3) Procurarsi solamente il fabbisogno monetario stretto necessario nel sistema

I passi 1 e 2 possono ridurre notevolmente, a seconda della professione e possesso di capitale produttivo ed immobiliare, il fabbisogno del denaro bancario. Il rimanente fabbisogno monetario può essere percepito a seconda delle proprie capacità personali, con pochi giorni di lavoro ufficiale nell'ambito dei limiti esenti da imposte. Chi non ha tali possibilità, può ricorrere a contributi statali e minare ulteriormente il sistema in questo modo.

4) Bankrun (la corsa alle banche) e boicottaggio monetario

Se si preleva solo ogni Euro su 100 dai conti bancari, il potere delle banche crolla. I politici e i giornalisti sono riusciti a impedirlo tramite propagande senza precedenti. Mentre le banche non vogliono più prestarsi i soldi a vicenda, hanno indotto la gente, di continuare a lasciare i propri soldi sui conti correnti. Attraverso questi crediti delle persone alle banche si sostiene il sistema, il quale le schiavizza. L'aliquota di riserva minima del 1% ha come effetto di togliere alle banche il potere di disporre di € 100'000 (centomila), prelevando soli € 1000 (mille). Ogni singolo può causare già tanto.

Tanti risparmiatori ritengono gli interessi ricevuti dai risparmi erroneamente come introiti. Sono quasi sempre al di sotto del vero tasso d'inflazione e in più si detrae la tassa d'estinzione. Avere del denaro su un conto corrente per principio non è una buona idea. Sono pignorabili e anche le banche e i politici possono servirsene. In caso di un'ondata di fallimento nel settore bancario può anche darsi che si riceve l'importo nominale, perché per questo è previsto il fondo di sicurezza depositaria e lo Stato. Ma tutti e due non dispongono neanche minimamente della quantità di denaro sufficiente. Garantiscono soltanto con il denaro dell'inflazione, il quale in seguito avrà un potere d'acquisto molto minore rispetto a prima. Lo stesso vale per i vitalizzi, pensioni private, pensioni in generale e tutte le "offerte" - consigliate o imposte - previdenziali statali. Sono per la maggior parte pignorabili, non ereditari, soggetti ad ulteriori tassazioni o contributi e svalutabili per via dell'inflazione.

Anche tutto quello che si commercia nelle borse può essere svalutato velocemente. Tutti i prezzi di mercato sono manipolati dai grandi utenti del mercato. Influiscono sulle quotazioni come vogliono e hanno sempre il vantaggio di conoscere in anticipo in quale direzione vanno. Gli utili e i boni dei grandi sono le perdite dei cosiddetti piccoli investitori che altro non sono che donatori di capitale.

Solo chi si ritira da azioni, vitalizzi, prestiti, denaro cartaceo e altre carte di valore, e li cambia in valori reali, i quali può gestire nello scambio tra privati, non sarà più toccato da truffe di questo genere. Anche il potere d'acquisto delle banconote è manipolato. Una banca centrale può facilmente e a piacere abbassare una valuta e non ha neanche bisogno del consenso dei presunti rappresentanti del popolo. Solo i valori reali non sono manipolabili, se non si agganciano ai parametri di valore del denaro bancario, stabilito arbitrariamente e privo di valore effettivo. Alcuni valori reali – per esempio metalli preziosi – si prestano benissimo come valuta alternativa. Con i meccanismi di un economia di mercato si stabilirebbe automaticamente il mezzo di pagamento più attraente.

5) Boicottaggio delle banche ed assicurazioni "rilevanti al sistema"

Tutte le banche ed assicurazioni "rilevanti al sistema" sono di proprietà della classe, che da generazioni non ha mai lavorato. Ciò nonostante ancora si necessita di un conto corrente o di una assicurazione, ma per favore non presso le grandi corporazioni, ma tutt'al più presso banche popolari, casse di risparmio e piccole società assicurative. Si dovrebbe rinunciare ovviamente a priori ai crediti.

I gruppi di assicurazioni in principio non sono altro che un' agglomerato di giuristi, statisti e venditori con l'unico scopo di trarre profitto massimo per il proprio gruppo. Creano e vendono contratti finalizzati a produrre dei contributi alle loro vittime, escludendo

largamente delle prestazioni in cambio. Tramite i contatti con la politica, la Mafia assicurativa si disegna semplicemente le leggi su misura, le quali in teoria servirebbero a regolamentarla.

La maggior parte delle assicurazioni sono una truffa coperta dallo Stato e da evitare al massimo.

6) Boicottaggio dei gruppi attraverso la regionalizzazione

La maggior parte dei gruppi mondiali sono proprietà dei burattinai dietro le quinte e attingono il loro potere e profitto da sfruttamento, da lavoro infantile, da guerra, da distruzione ambientale e da corruzione. Chi non intende sostenere tutto ciò, dovrebbe evitare i loro prodotti, per quanto appaiono

economici ed allettanti. Delle alternative offrono i mercati settimanali e produttori regionali, convincendosi della loro moralità sul posto. Ravviva l'economia (di scambio) regionale ed è oltretutto meglio per la salute. Chi inoltre rinuncia alla carne marcia, contaminata da ormoni e colla dei supermercati e dei fast food- torturatori di animali, non solo fa un favore a se stesso, ma anche agli animali e all'ambiente.

7) Boicottaggio delle droghe statali imposte

Ogni cittadino ha la libertà, garantita dallo Stato, di assumere tante droghe, quante stabilite dalla sua dipendenza. Lo Stato ne promuove persino la produzione come anche la pubblicità e distribuzione, tuttavia solo per le droghe legali come l'alcol, nicotina e caffeina. Solo queste sono sane per i gruppi e le riscossioni fiscali. Attraverso il commercio di sostanze stupefacenti, sostenuto e controllato dallo Stato, si impone, che si consumano solo delle droghe monopolizzate e fiscalizzanti, impedendo la concorrenza con delle droghe alternative meno dannose, più economiche ed esenti da tasse, come la canapa. Chi è troppo debole a rinunciare alle droghe, ha solo la scelta tra droghe imposte dallo Stato o quelle illegali. Chi invece è forte e possiede una sufficiente autostima, chi resiste alla pressione della conformità e desidera guardare il mondo senza nebbia davanti agli occhi, rinuncia totalmente a tutte le droghe, salvaguarda la propria salute e riconosce le cose, avendo una mente lucida, che ad altri rimangono (devono rimanere) velate.

8) Boicottaggio dei gruppi farmaceutici con la medicina alternativa

Non bisogna essere dei medici per sapere una cosa: tutti i prodotti dei gruppi farmaceutici non devono mai, dal punto di vista economico, guarire. Devono rendere dipendenti e scatenare nuove malattie. Solo allora sono redditizi. L'influenza della Mafia farmaceutica sulla politica e sui contenuti degli studi di medicina, sono enormi. Chi ancora è capace di sopravvivere senza le loro medicine, non dovrebbe farsi coinvolgere nella spirale della morte di dipendenza dell'industria farmaceutica. Il fabbisogno di cure si riduce notevolmente applicando i punti 6 e 7. Per tutto il resto, la medicina alternativa di solito dà più sollievo.

9) Boicottaggio dei media del sistema

Per possedere un gruppo mediatico, si necessita di quantità enormi di denaro. L'attuale libertà di stampa è la libertà dei sovrani monetari di divulgare la loro concezione del mondo e di pilotare i popoli. Dall'alto pilotano delle strutture gerarchiche, come e cosa si

racconta in televisione, radio e stampa. La risposta è: spegnere tutto, disdire tutto, risparmiare inoltre dei costi ed informarsi esclusivamente tramite dei media indipendenti!

La cultura oltre tutto non è neanche più offerta dai media-mainstream. Al suo posto ci presentano quasi esclusivamente delle eliminazioni in gara dell' "industria dello spettacolo". Dove prima risiedeva la cultura, domina oggi il rimbambimento popolare, la distruzione culturale e la seduzione. Utenti acritici in fondo sono consumatori, e lavoratori disinformati sono schiavi migliori. Il compito dell'industria dello spettacolo e dell'intrattenimento consiste nel manipolare le persone attraverso film, musica e spettacoli, nel pensiero del materialismo, consumo e ragionamento acritico.

Il lavaggio del cervello dei media del sistema è talmente onnipresente ed efficace che solo dopo alcune settimane di astinenza totale ci si rende conto dell'effetto. Le persone sensibili si dovrebbero preparare bene mentalmente, perché la vita al di fuori di Matrix è completamente diversa. Informazioni indipendenti e vera cultura si trovano su Internet (al di fuori dei siti dei gruppi) e alle manifestazioni regionali.

10) Boicottaggio elettorale

Tutti i politici si devono subordinare a delle strutture di potere più alte, dalle quali mendicano le risorse necessarie per salire più in alto. A parte il sostegno finanziario si tratta soprattutto di comprare/vendere le opinioni. I rappresentanti/attori politici che vogliono ascendere, non altro sono che marionette. Avallano le leggi proposte dai lobbisti. La maggior parte di loro sono talmente ignoranti e megalomani che non si accorgono come vengono strumentalizzati. Altri invece sono talmente astuti e avidi, che, nonostante scoperto il giochetto, non si opporranno mai ai loro mecenati. Può salire solo chi, stupido o avido, segue le regole imposte della potenza finanziaria e mediatica. Quindi è completamente inutile occuparsi di una qualsiasi elezione politica. Non solo si dovrebbero boicottare le elezioni, ma anche tutto lo show intorno. Chi neanche le guarda, si risparmia le proprie forze e non si deve continuamente arrabbiare sul perché nessun governo cambia mai nulla. In questo modo si toglie dell'energia al sistema.

Applicando questi passi, e ognuno singolarmente può completamente o anche solo parzialmente contribuire, il sistema si elimina in modo efficace e senza violenza, liberando lo spazio per uno migliore.

PROSPETTIVA: RINASCIMENTO 2.0

Grazie ad Internet ancora libero, adesso si diffondono delle informazioni, le quali fanno vacillare il sistema. Un boicottaggio fiscale e del sistema sulla base di reti indipendenti da banche, gruppi, media e politici, funziona senza il confronto e dibattito con l'élite del potere. Ognuno singolarmente può iniziare da subito. I produttori monetari e i loro aiutanti possono poi continuare sa soli nel loro sistema, non riceveranno però quasi più nessuna merce e servizi in cambio del loro denaro cartaceo e scritturale autogenerato. Lo Stato siamo noi esseri umani.

“Nei tempi dell'illusione universale esprimere le verità è un atto rivoluzionario”. (George Orwell)

La società, risvegliata a suo tempo dall'oscuro medio evo, si trova oggi nuovamente sotto una nuova cappa, prodotta questa volta da banche, gruppi, media e politici per una vita piena di materialismo, menzogne, avidità di potere, schiavitù, consumo, distruzione ambientale, malattia, guerre e crimini.

Ma oggi viviamo l'inizio di una nuova era dell'illuminismo, un nuovo risveglio in una vita piena di idealismo, libertà, pace, saggezza, salute, persistenza, amore, amicizia, cultura e morale – tutte cose che non si possono comprare con i soldi. - *“The best things in life are Free”* (le migliori cose nella vita sono gratis)

ALTERNATIVE

In conclusione si pone naturalmente la domanda, come le persone, che hanno abbandonato l'attuale sistema, concepiscono una nuova struttura sociale da capo.

Si potrebbe introdurre per esempio la democrazia, ma una democrazia rappresentativa sotto una guida capitalista non è una soluzione, ma la causa delle circostanze esposte. Questa forma di Stato è solo un tipo particolare di dittatura, e anche particolarmente pericolosa, nella quale i detentori del potere finanziario e mediatico agiscono da dietro le quinte. L'alternativa inesistente da parte degli attori della politica prova che: in una democrazia fittizia il sistema finanziario prevale sul diritto. Di fatto è una plutocrazia – un dominio dei più ricchi, più potenti e più avidi esseri umani immaginabili.

Per far funzionare una democrazia, ogni concentrazione di potere deve essere limitata sin dall'inizio, nel senso di una Repubblica, che sia pubblica davvero, nella quale si subordinano **sia il sistema finanziario sia i media al controllo pubblico.**

La nuova amministrazione deve essere composta da poche persone, competenti, saggi, diligenti, indipendenti e di carattere idealistico. Deve essere disposta ad assumersi tutta la responsabilità per ogni azione intrapresa. Si capisce da sé che i nostri politici di carriera, in mancanza di idoneità caratteriali e qualificative, sono totalmente inadatti. Persone del genere non parteciperanno più in assoluto. Non lo vorranno più neanche loro, perché una delle condizioni ulteriori è, che ogni membro si impegni a condurre una vita spartana, ricevendo null'altro che vitto e alloggio per sé e per la sua famiglia.

La piena responsabilità personale, nessun privilegio e nessun arricchimento? Ma chi si offrirebbe ad assumersi un compito del genere? La risposta è ovvia: solo i migliori in assoluto!

Una vera Repubblica può esistere solo, se anche l'ambito monetario è in dovere esclusivamente verso il bene comune. Silvio Gesell scrisse già nel 1920: *“Io pretendo – e da 30 anni che lo faccio instancabilmente – che la banca del Reich venga elevata in un'istituzione statale. Assoluto distacco dalla borsa, divisione rigorosa da ogni tipo di interessi seduttivi ed economici privati, - un'istituzione di banconote deve essere, non di più! L'emissione di banconote può avvenire solo dietro norme stabilite rigorosamente, escludendo ogni possibilità di arbitrio, e soffocando sul nascere ogni speculazione usuraria in borsa, rendendo impossibili crisi, liti e scioperi monetari. La direzione della banca deve essere accessibile al controllo pubblico, in modo che la semplicità dei principi di funzionamento rimane trasparente e comprensibile a tutti.”*

Come primo passo il popolo ha bisogno di una nuova costituzione, e questa addirittura, secondo il diritto della RFT, può essere messa in atto attraverso una votazione auto-organizzata dal popolo. Secondo l'articolo 146 vige: *“Tale costituzione [...] perde la sua validità il giorno, in cui una nuova costituzione entra in vigore, stabilita in libera decisione dal popolo tedesco.”*

I potenti attuali e le marionette delle istituzioni propagandistiche e dei governi non sono necessari. Saranno esclusi ovviamente dall'organizzazione.

Ormai è chiaro per tutti che i potenti attuali con i loro media e politici telecomandati non faranno comunque mai parte in niente che sia nell'interesse del popolo.

Aspetteremmo dunque invano che la stesura di una nuova costituzione provenga da un *“rendere pubblico”* simulato. Come media rimane solo Internet, il quale offre la possibilità di stendere pubblicamente una bozza della costituzione, simile ad un progetto Open Source, con la possibilità di votare anche in rete.

La resistenza dei potenti si svolgerà probabilmente come sempre: prima di tutto i media terranno completamente lontano il progetto da una discussione pubblicata. A partire da una certa portata, in cui questo non sarà più attuabile, lo ridicolizzeranno e lo diffameranno come estremismo di destra o di sinistra. Come Mahatma Ghandi disse già all'epoca: *“Prima ti ignorano, poi ridono di te, poi ti combattono e poi vinci.”*

Anche l'organo della cosiddetta *“salvaguardia”* della costituzione si occuperà degli iniziatori, nonostante tentativi di questo genere sono permessi esplicitamente secondo l'articolo 2, 20 e 146, anzi sono assolutamente auspicabili. Sarebbe meglio che i collaboratori degli apparati oppressori, incaricati a sorvegliare e a combattere la libertà degli schiavi del sistema, procedessero contro i veri nemici nelle fabbriche monetarie, negli istituti propagandistici e nei parlamenti, al posto che proprio contro coloro che prendono ancora sul serio i diritti e i doveri della costituzione.

Chi, in veste di pubblico ufficiale e piccola rotellina del meccanismo – come spesso già è successo nella storia - *“semplicemente esegue un'ordine ricevuto dall'alto”*, viola la propria costituzione e collabora al futuro suo e dei propri figli e discendenti in schiavitù e al futuro della distruzione del pianeta a causa della mania di crescita.

Nella nuova costituzione si ancorerà naturalmente un nuovo sistema socio-finanziario, il quale è a servizio del popolo al posto di sfruttarlo a favore di un piccolo gruppo preposto. I principi di un tale sistema sono stati sviluppati già 100 anni fa da Silvio Gesell e da allora è stato continuamente integrato con delle nuove proposte di soluzioni. Purtroppo negli studi ortodossi di economia e scienze politiche su queste teorie si tace totalmente. Esistono già dei modelli di società sviluppati integralmente, i quali possono fare a meno dell'usura degli interessi e della mania di crescita, i quali fanno a meno di posti di lavoro superflui, ma rendendo possibile un reddito di base incondizionato con l'abolizione contemporanea delle tasse. Come bozza di una riorganizzazione può essere utile per esempio il piano B della Wissensmanufaktur.

Libertà è una questione del sistema monetario giusto, il quale o promuove o impedisce una concentrazione di potere. Un sistema monetario senza interessi, a servizio della comunità, è il presupposto per arrivare al livello di sviluppo superiore della società. All'era

del capitalismo potrebbe seguire l'era dell'umanesimo. Questo passo di evoluzione importante però ha bisogno di un impulso che nasce al di fuori dal sistema attuale.

I metodi idonei ora li conosciamo e dovranno essere divulgati.

Vostro Rico Albrecht, ottobre 2011 (aggiornato a settembre 2012)

LETTERATURA CONSIGLIATA

Ludwig von Mises: Theorie des Geldes und der Umlaufsmittel

Silvio Gesell: Die Natürliche Wirtschaftsordnung

Gottfried Feder: Das Manifest zur Brechung der Zinsknechtschaft des Geldes

Prof. Dr. Margrit Kennedy: Geld ohne Zinsen und Inflation

Prof. Dr. Margrit Kennedy: Regionalwährungen

Prof. Bernd Senf: Der Nebel um das Geld

Prof. Bernd Senf: Tiefere Ursachen der Weltfinanzkrise

Günter Hannich: Börsenkrach und Weltwirtschaftskrise. Der Weg in den Dritten Weltkrieg.

Günter Hannich: Staatsbankrott - Wann kommt die nächste Währungsreform?

Helmut Creutz: Das Geld-Syndrom

Stephen Zarlenga: Der Mythos vom Geld - die Geschichte der Macht

G. Edward Griffin: Die Kreatur von Jekyll Island – Die US-Notenbank Federal Reserve

Andreas Popp: Der Währungs-Countdown

Andreas Popp: Das Matrix Syndrom

Andreas Popp: Brot und Spiele

F. W. Engdahl: Full Spectrum Dominance: Totalitarian Democracy in the New World Order

Gustave Le Bon: Psychologie der Massen

Elias Erdmann: Methoden der Manipulation